

COLLANA
BIBLIOTECA
ANPAL
N°8

ANPAL
Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro

RAPPORTO DI VALUTAZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE DELL'ASSEGNO DI RICOLLOCAZIONE

POLITICHE ATTIVE

L'ANPAL - Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro - è stata istituita dal d.lgs. 150/2015 con lo scopo di coordinare la rete dei servizi per le politiche del lavoro, la gestione delle politiche attive del lavoro, di promuovere l'effettività dei diritti al lavoro, alla formazione e all'elevazione professionale, mediante interventi e servizi che migliorino l'efficienza del mercato del lavoro. Tramite le proprie strutture di ricerca, l'Agenzia svolge anche analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro.

Presidente: Domenico Parisi

Direttore generale: Salvatore Pirrone

ANPAL

Via Fornovo, 8

00192 Roma

www.anpal.gov.it

Il Rapporto è stato elaborato dalla Struttura di ricerca I - Monitoraggio e valutazione dei servizi per l'impiego e delle politiche occupazionali e dalla Struttura di ricerca III - Ufficio di statistica e supporto metodologico - di ANPAL e illustra i risultati dell'attività di monitoraggio e valutazione del progetto "Sperimentazione dell'Assegno di Ricollocazione".

Giovanna Linfante (Introduzione Cap.2 e par.2.1, Cap.4), Debora Radicchia (Parr. 2.2 e 3.1), Paola Stocco (Cap.1), Enrico Toti (Parr. 3.2 e 3.3).

Il rapporto è stato chiuso a dicembre 2018.

Le opinioni espresse in questo lavoro impegnano la responsabilità degli autori e non necessariamente riflettono la posizione dell'Agenzia.

Alcuni diritti riservati [2019] [Anpal]

Quest'opera è rilasciata sotto i termini della licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale Condividi allo stesso modo 4.0. Italia License (<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/>)



ISSN 2724-5462

ISBN 978-88-31264-0-68

Collana Biblioteca ANPAL

Valorizza i risultati dell'attività di ricerca e del know-how scientifico di ANPAL. Prevede sezioni tematiche che evidenziano l'ambito principale di riferimento dei contenuti trattati nei singoli volumi, quali ad esempio: Politiche attive, Formazione, Lavoro, Progetti comunitari.

Coordinamento editoriale: Orsola Fornara

INDICE

PREMESSA	6
1. L'ADR: CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA POLITICA	8
2. I NUMERI DELLA SPERIMENTAZIONE DELL'ADR	11
2.1 I partecipanti alla sperimentazione	13
2.2 Analisi multivariata del processo (auto)-selezione dei richiedenti	16
3. ANALISI CONTROFATTUALE PER LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELL'ADR	21
3.1 Il disegno della valutazione	21
3.2 Bilanciamento statistico tra il gruppo in sperimentazione e il gruppo non in sperimentazione	22
3.3 Principali esiti della sperimentazione ad un anno dall'avvio	23
3.3.1 Y1 - Occupati ad un anno di distanza dall'avvio	24
3.3.2 Y2 - Occupati con contratti di durata superiore a 6 mesi (>180 giorni)	30
3.3.3 Y3 - Tempi (giorni) di attesa della prima occupazione dalla data di avvio della sperimentazione	32
3.3.4 Y4 - Indice di saturazione occupazionale del monte-giornate potenziale	35
4. SINTESI E PROSPETTIVE	38
4.1 Efficacia della politica sui trattati	38
4.2 Entrata a regime dell'AdR	39
BIBLIOGRAFIA	45
ALLEGATO A	46
ALLEGATO B	51

PREMESSA

Il 16 marzo 2017 è partita ufficialmente la sperimentazione dell'Assegno di Ricollocazione (d'ora in avanti anche indicato con AdR) quale politica attiva nazionale rivolta ai disoccupati percettori di NASPI da oltre 120 giorni. La sperimentazione è stata estesa su tutto il territorio nazionale e ha coinvolto un campione casuale di circa 30 mila destinatari.

L'obiettivo dell'AdR è quello di offrire al destinatario, attraverso un insieme di attività e di servizi pianificati con il soggetto erogatore, un'opportunità lavorativa "congrua" entro 180 giorni dalla data di sottoscrizione del programma individuale di assistenza intensiva alla ricerca di lavoro (presa in carico). Oltre a questo obiettivo insito nel disegno della politica, l'AdR presuppone come effetto indotto (esternalità) un generale miglioramento nei servizi erogati dagli operatori pubblici e privati, sia in termini di tempi che di qualità.

L'importo nominale dell'AdR è commisurato al livello di occupabilità dell'individuo (fornito dall'indice di profilazione) e al risultato in termini di tipologia di occupazione trovata (a tempo indeterminato, a tempo determinato, tempo pieno, tempo parziale).

L'impianto della sperimentazione dell'AdR descrive un disegno di policy basato sull'assegnazione casuale (randomizzazione) dell'individuo al gruppo dei potenziali trattati. Si tratta, in effetti, di potenziali beneficiari poiché la decisione di usufruire o meno dell'AdR è volontaria: il destinatario appartenente al gruppo della sperimentazione sceglie se e quando aderire (fare domanda) all'AdR. Più avanti nello sviluppo di questo documento si affronterà il tema della autoselezione e della selezione indotta dell'individuo all'AdR. A tal proposito è già utile anticipare come l'analisi della policy possa essere inquadrata all'interno di uno schema "semplificato" in cui opera un solo agente, il destinatario dell'AdR, che massimizza la sua funzione obiettivo potendo scegliere se richiedere e come/dove utilizzare l'AdR, oppure all'interno di un sistema in cui operano più agenti. In quest'ultimo caso oltre alla funzione obiettivo del destinatario è endogeno al modello il comportamento razionale dell'agente "soggetto erogatore" e/o dell'agente "amministrazione regionale", che agiscono quindi massimizzando una propria funzione obiettivo. In che modo l'agire di soggetti terzi può contribuire a determinare la scelta del destinatario di richiedere o meno l'AdR?

Al momento dell'avvio della sperimentazione sono state costituite fisicamente (sotto forma di liste di un database) due popolazioni, statisticamente identiche poiché estratte casualmente e contestualmente dalla stessa popolazione: una prima popolazione è costituita dai potenziali destinatari dell'AdR, coloro cioè che sono assegnati al gruppo della sperimentazione (d'ora in avanti gruppo sperimentazione); e la seconda popolazione è costituita dai destinatari non appartenenti al gruppo della sperimentazione (d'ora in avanti gruppo di confronto o di controllo).

Per definizione, la sperimentazione è assimilabile all'idea del progetto pilota e deve necessariamente essere studiata su più ambiti di analisi – domande di valutazione, - che vanno dal processo di implementazione, ai "fallimenti del mercato" con fenomeni di selezione, di imperfetta informazione, di effetti spiazzamento e di disomogeneità territoriali. Queste analisi sono indispensabili per dare risposte rapide all'ANPAL, per avere un quadro di informazioni sul quale poter avviare le opportune azioni correttive e

migliorative della politica in itinere. Queste analisi sono oltremodo fondamentali per poter condurre una valutazione dell'efficacia della politica adottando l'approccio controfattuale.

Un ulteriore elemento da considerare è il tempo: se molte analisi procedono senza soluzioni di continuità attraverso lo studio degli indicatori di monitoraggio, la valutazione dell'efficacia presuppone invece che si fissi un istante temporale, ovvero il **31 marzo 2018**, esattamente un anno dopo l'avvio della sperimentazione. L'analisi di efficacia della sperimentazione verterà quasi esclusivamente sullo sfruttamento di base dati amministrative (Sistema Informativo Unitario delle politiche del lavoro - SIU, del gestionale AdR, delle Comunicazioni Obbligatorie) nel tentativo di rispondere a domande quali: *cosa spinge l'individuo a fare o non fare domanda per l'AdR (analisi dell'autoselezione in ingresso)? Come l'AdR agisce sulla probabilità di trovare un'occupazione al trascorrere del tempo dalla data sottoscrizione del programma di ricerca intensiva?*

1 L'ADR: CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA POLITICA

L'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 settembre 2015 n. 150 ha introdotto l'Assegno di Ricollocazione (AdR o Assegno), come nuova misura di politica attiva destinata ai percettori della Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpI), la cui durata di disoccupazione eccede i quattro mesi. L'Assegno costituisce un voucher virtuale spendibile al fine di ottenere un servizio di assistenza intensiva nella ricerca di lavoro.

A coloro che ne facciano richiesta al Centro per l'impiego (CPI) presso cui hanno sottoscritto il Patto di servizio, ovvero mediante la procedura telematica prevista dall'articolo 20, comma 4, è riconosciuto l'assegno individuale di Ricollocazione, graduato in funzione del profilo personale di occupabilità, spendibile presso i Centri per l'impiego o presso i Servizi accreditati ai sensi dell'articolo 12 del citato Decreto Legislativo n. 150 del 2015.

Il servizio è richiesto, a pena di decadenza dallo stato di disoccupazione e dalla prestazione a sostegno del reddito, entro due mesi dalla data di rilascio dell'assegno e ha una durata di sei mesi, prorogabile per altri sei nel caso non sia stato consumato l'intero ammontare dell'Assegno. La richiesta del servizio di assistenza alla ricollocazione, per tutta la sua durata, sospende il Patto di servizio personalizzato eventualmente stipulato.

Il servizio di assistenza alla ricollocazione prevede:

- l'affiancamento di un tutor al soggetto destinatario dell'assegno;
- un programma di ricerca intensiva della nuova occupazione e la relativa area, con eventuale percorso di riqualificazione professionale mirata a sbocchi occupazionali esistenti nell'area stessa;
- l'assunzione dell'onere del destinatario dell'Assegno di svolgere le attività individuate dal tutor e di accettare una offerta di lavoro congrua¹;
- l'obbligo per il soggetto erogatore del servizio di comunicare al Centro per l'impiego e all'ANPAL il rifiuto ingiustificato, da parte della persona interessata, di svolgere una delle attività proposte nell'ambito del servizio, o di una offerta di lavoro congrua, al fine dell'attuazione dei meccanismi di condizionalità di cui all'articolo 21, commi 7 e 8 del Decreto Legislativo n. 150 del 2015;
- la sospensione del servizio nel caso di assunzione, in prova o a termine, con eventuale ripresa del servizio stesso nel caso di conclusione del rapporto entro il termine di sei mesi.

L'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 settembre 2015 n. 150 prescrive anche una stretta sinergia tra i Soggetti accreditati e i Centri per l'impiego; in particolare, in caso di utilizzo dell'Assegno presso un Soggetto accreditato, quest'ultimo è tenuto a darne immediata comunicazione al Centro per l'impiego che ha rilasciato l'Assegno che provvederà ad aggiornare il Patto di servizio.

Con riferimento alle risorse finanziarie, l'articolo 24 del Decreto Legislativo n. 150 del 2015 stabilisce che al finanziamento dell'Assegno di Ricollocazione concorrono:

¹ Nelle more dell'adozione dell'articolo 25 del Decreto Legislativo n. 150 del 2015 con riferimento all'offerta congrua, restano in vigore le disposizioni di cui all'articolo 4, commi 41 e 42 della legge 92/2012.

- le risorse del Fondo di cui all'articolo 1, comma 215, della legge n. 147 del 2013;
- le risorse dei programmi operativi cofinanziati con fondi strutturali, nella misura da determinare ai sensi del comma 2 del medesimo articolo 24, cioè tramite Intesa in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

Con delibera n. 1/2017 il Consiglio di Amministrazione dell'ANPAL ha approvato le modalità operative e l'ammontare dell'AdR, prevedendo l'avvio di una sperimentazione su una platea circoscritta di soggetti, la sperimentazione iniziata il 16 marzo 2017.

Ai soggetti campionati è riconosciuto un importo dell'Assegno individuale, graduato in funzione del profilo personale di occupabilità. L'Assegno è spendibile presso i Centri per l'impiego o presso i Soggetti accreditati ai Servizi per il lavoro.

Il rimborso dell'AdR è riconosciuto al soggetto erogatore del servizio a risultato occupazionale raggiunto, prevedendo anche un compenso parziale nei casi di insuccesso.

Le tipologie di contratti per le quali si riconosce l'esito occupazionale sono le seguenti:

- tempo indeterminato, compreso l'apprendistato;
- tempo determinato maggiore o uguale a 6 mesi.

Inoltre, al fine di valorizzare esperienze lavorative che impegnino il soggetto in un'attività lavorativa in territori in cui il sistema economico non sia in grado di garantire offerte lavorative stabili (Regioni "meno sviluppate") si riconosce l'assegno anche a seguito di assunzione con un contratto breve con durata uguale o superiore ai 3 mesi.

Concorre alla determinazione del valore nominale dell'Assegno in caso di successo occupazionale:

- l'indice di profilazione calcolato al momento della richiesta dell'AdR, ovvero un valore compreso tra 0 (probabilità nulla di restare disoccupato nei successivi 12 mesi) e 1 (probabilità totale di restare disoccupato nei successivi 12 mesi)²;
- (tab. 1.1) il tipo di contratto alla base del rapporto di lavoro e la durata.

² Si veda Delibera Anpal CdA n. 6/2016 - Profilazione dei beneficiari dei Servizi per il lavoro.

Tab. 1.1 - Valori minimi e massimi dell'assegno di ricollocazione (AdR) riconoscibili in caso di risultato occupazionale

Tipologia contrattuale	Valore minimo AdR (euro)	Valore massimo AdR (euro)
Contratto a tempo indeterminato (compreso apprendistato)	1.000	5.000
Contratto a termine superiore o uguale a 6 mesi	500	2.500
Contratto a termine superiore o uguale a 3 mesi e fino a 6 mesi (*)	250	1.250

(*) Solo per le Regioni "meno sviluppate".

L'ammontare dell'AdR varia quindi tra *un minimo* e un *massimo secondo la funzione continua*:

$$AdR = m + (p-0,5) * 2 * (M-m)$$

Dove:

AdR	Valore nominale dell'Assegno
p	Indice di profilazione
m	Importo minimo dell'assegno di ricollocazione per la specifica tipologia contrattuale
M	Importo massimo dell'assegno di ricollocazione per la specifica tipologia contrattuale

Per valori dell'Indice di profilazione (p) inferiori a 0,5 l'Assegno è posto pari al valore minimo per tipologia contrattuale.

In caso di contratto di lavoro a tempo parziale, si considera raggiunto il risultato occupazionale solo in presenza di una percentuale di part-time almeno pari al 50% dell'orario normale di lavoro. In tale ipotesi, l'importo da riconoscere sarà pari all'ammontare dell'assegno di ricollocazione per il contratto in questione, moltiplicato per la percentuale di part-time.

Nei casi di *mancato raggiungimento dell'esito occupazionale*, è riconosciuta una quota fissa in relazione al servizio di "assistenza intensiva alla ricollocazione" effettuato con l'individuazione del tutor e la definizione del programma; tale quota fissa è denominata **Fee4Services**.

Il valore massimo della Fee4Services è di **€ 106,50**, corrispondente ad una stima di tempo pari a 3 ore di attività svolte (primo colloquio e stipula del programma di ricerca intensiva), indipendentemente dall'indice di profilazione.

Il Fee4services, limitatamente ai casi di insuccesso occupazionale, è riconosciuto solo al raggiungimento di una percentuale "soglia minima" di successi occupazionali conseguiti nei 6 mesi precedenti.

La soglia limite per il riconoscimento del Fee4services è fissata ad un valore pari al 110% della percentuale di percettori di NASpl che, per provincia, si reimpieghi nell'intervallo di tempo tra i 5 e gli 11 mesi di fruizione della NASpl, secondo quanto desumibile dai dati INPS relativi al periodo temporale più recente disponibile.

2 I NUMERI DELLA SPERIMENTAZIONE DELL'ADR

La delibera del Consiglio di Amministrazione dell'ANPAL n. 1/2017, che definisce le “Modalità operative e l'ammontare dell'Assegno di Ricollocazione”, ha previsto l'avvio di una sperimentazione su una platea circoscritta di soggetti.

Il 27 febbraio 2017 è stato pubblicato l'Avviso pubblico relativo all'avvio della sperimentazione dell'Assegno, estesa a tutto il territorio nazionale, con un coinvolgimento di un campione casuale di circa 28 mila disoccupati percettori di NASpl da oltre 120 giorni, selezionati sulla base dell'ultimo carattere del codice fiscale.

Dal 16 marzo 2017 sono state inviate, alle persone coinvolte, lettere, avvisi sms e email per informarli della possibilità di accedere alla politica e delle modalità per fare la richiesta dell'Assegno, dando avvio di fatto alla fase di sperimentazione della politica. Le richieste sono state effettuate sul portale dell'ANPAL direttamente dagli interessati o con il supporto del CPI competente territorialmente (nelle regioni che hanno previsto tale modalità).

Nella fase di richiesta, il destinatario dell'AdR ha avuto la facoltà di scegliere la sede operativa del soggetto erogatore presso il quale ricevere il “servizio di assistenza intensiva alla ricollocazione” e, a questo proposito, il Decreto Legislativo n. 150 del 2015 art. 12 definisce i soggetti presso cui poter spendere l'assegno, ovvero i Centri per l'impiego e i Soggetti accreditati ai Servizi per il lavoro a livello nazionale o regionale. I Centri per l'impiego coinvolti nella politica sono stati selezionati dalle amministrazioni regionali per offrire ai soggetti destinatari dell'Assegno di Ricollocazione un servizio idoneo e quanto più capillare possibile sul territorio di riferimento. Mentre i soggetti accreditati a livello nazionale e/o regionali hanno presentato manifestazione di interesse all'intermediazione della politica rispondendo all'Avviso pubblicato il 27 febbraio 2017.

Nel complesso sono stati impegnati nella sperimentazione dell'AdR oltre 2.370 Enti accreditati ai Servizi per l'impiego pubblici e privati, 355 Centri per l'impiego, 1.649 Soggetti privati accreditati a livello nazionale e 367 Enti privati accreditati a livello regionale (tabella 2.1).

La mappatura regionale degli Enti pubblici e privati accreditati all'intermediazione della politica evidenzia nel complesso una buona copertura territoriale.

Con delibera n. 30/2017 dell'ANPAL, il 5 dicembre 2017 si è conclusa la fase di sperimentazione dell'AdR, lasciando aperta la possibilità ai partecipanti alla sperimentazione che ancora possedevano i requisiti di richiedere il rilascio dell'Assegno di Ricollocazione fino alla scadenza del periodo di fruizione della NASpl.

Tab. 2.1 - Distribuzione regionale degli enti accreditati ai Servizi per l'impiego pubblici e privati che hanno presentato manifestazione d'interesse all'AdR, per tipologia di accreditamento

Regione	CPI	Accreditamento Nazionale	Accreditamento Regionale	Totale
Abruzzo	15	46	17	78
Basilicata	4	13		17
P. A. Bolzano		4		4
Calabria	5	32		37
Campania	14	121	37	172
Emilia-Romagna	14	156	32	202
Friuli-Venezia Giulia	13	43	3	59
Lazio	33	123	17	173
Liguria	5	46	1	52
Lombardia	65	360	61	486
Marche	12	38	12	62
Molise	3	5	1	9
Piemonte	25	140	91	256
Puglia	27	118	10	155
Sardegna	4	38		42
Sicilia	16	65	24	105
Toscana	44	76	7	127
P. A. Trento	12	17		29
Umbria	4	20		24
Valle d'Aosta		3	3	6
Veneto	40	185	51	276
Totale	355	1.649	367	2.371

Fonte: ANPAL

2.1 I partecipanti alla sperimentazione

Ad un anno dall'avvio della sperimentazione hanno fatto richiesta dell'Assegno 2.778 beneficiari NASpl su oltre 28mila aventi diritto, pari ad un tasso di adesione alla sperimentazione della politica del 9,9%. L'estrazione casuale del campione della sperimentazione dall'universo dei beneficiari di NASpl consente di fornire descrizioni fedeli dell'universo stesso a cominciare dalla distribuzione regionale.

Tab. 2.1.1 - Distribuzione territoriale del campione e tassi di copertura dei richiedenti l'AdR

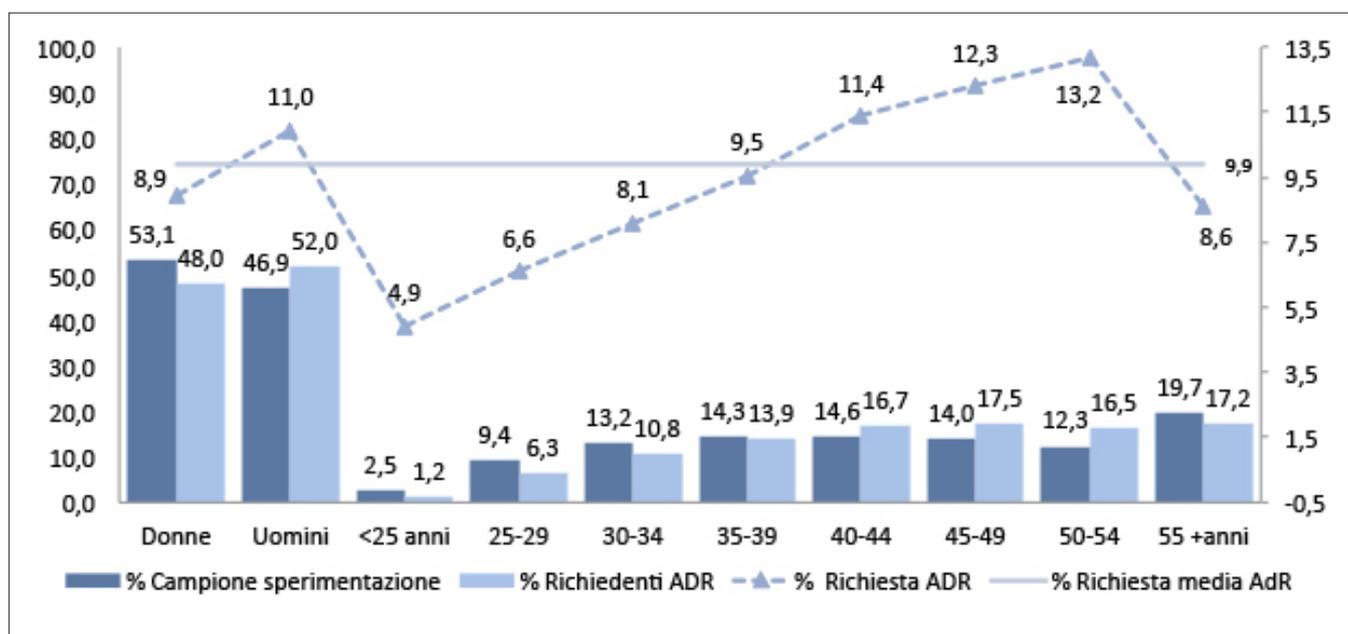
Regione CPI competente NASpl	Partecipanti alla sperimentazione		Richiedenti		Tasso di adesione AdR sul totale campione (%)
	V.a.	% sul totale	V.a.	% sul totale	
Abruzzo	719	2,6	89	3,2	12,4
Basilicata	243	0,9	22	0,8	9,1
P. A. Bolzano	138	0,5	1	0	0,7
Calabria	895	3,2	93	3,4	10,4
Campania	2.811	10,0	394	14,2	14
Emilia-Romagna	2.040	7,3	136	4,9	6,7
Friuli-Venezia Giulia	474	1,7	57	2,1	12
Lazio	3.053	10,9	226	8,1	7,4
Liguria	726	2,6	112	4	15,4
Lombardia	4.383	15,6	270	9,7	6,2
Marche	786	2,8	74	2,7	9,4
Molise	115	0,4	17	0,6	14,8
Piemonte	1.940	6,9	193	7	9,9
Puglia	1.834	6,5	221	8	12,1
Sardegna	876	3,1	131	4,7	15
Sicilia	2.420	8,6	283	10,2	11,7
Toscana	1.701	6,1	169	6,1	9,9
Trento	358	1,3	26	0,9	7,3
Umbria	502	1,8	67	2,4	13,3
Valle d'Aosta	52	0,2	7	0,3	13,5
Veneto	2.056	7,3	190	6,8	9,2
Nord-Ovest	7.101	25,3	582	21,0	8,2
Nord-Est	5.066	18,0	410	14,8	8,1
Centro	6.042	21,5	536	19,3	8,9
Sud e Isole	9.913	35,3	1.250	45,0	12,6
Totale	28.122	100,0	2.778	100,0	9,9

Fonte: ANPAL

In particolare, rispetto alla distribuzione territoriale³, i partecipanti alla sperimentazione sono più presenti nel Sud e nelle Isole (il 35,3%), ed è proprio in questa area geografica che si concentra anche il maggior numero di richieste dell'AdR, pari al 45% del totale, registrando un tasso di adesione alla politica del 12,6%, cioè di circa 2,7 punti percentuali superiore al dato complessivo (tabella 2.1.1).

Se la componente femminile prevale sul totale dei partecipanti alla sperimentazione (53,1% contro 46,9%), il rapporto si ribalta tra i richiedenti dell'AdR, infatti gli uomini rappresentano il 52% dei richiedenti contro il 48% delle donne, con un tasso di adesione alla politica, per gli uomini, pari al 10,8% contro l'8,8% delle donne. Anche l'analisi per classe di età mette in evidenza tassi di adesione differenti: con la sola eccezione della classe degli over 55enni, il tasso di adesione all'AdR cresce al crescere dell'età, raggiungendo valori più alti del livello medio, nelle classi della fascia di età 40-54 anni.

Fig. 2.1.1 - Incidenza partecipanti alla sperimentazione, richiedenti AdR e tassi di adesione, per genere e classe di età

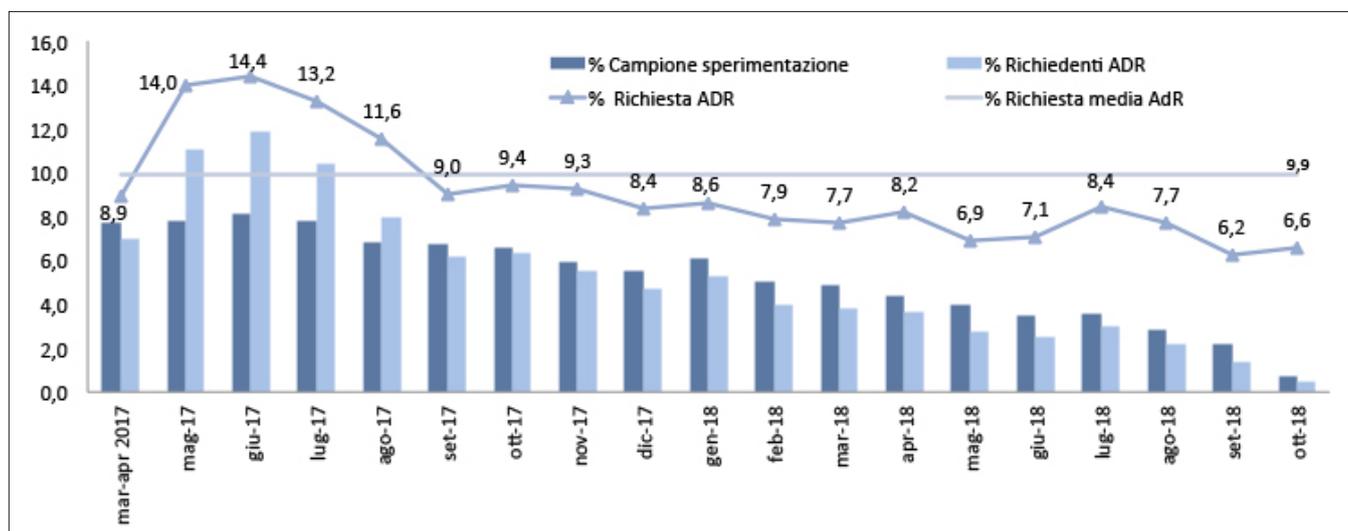


Fonte: ANPAL

Un fattore che sembra incidere sulla propensione a richiedere l'AdR è dato dai giorni residui di validità della NASpl: i tassi di adesione sono sensibilmente superiori alla media per coloro a cui la NASpl giungeva in scadenza nei primi mesi successivi all'avvio della sperimentazione (scadenza teorica maggio o a giugno), con valori che superano il 14% (figura 2.1.2).

³ Dal momento che per Bolzano risulta esserci un solo richiedente, le analisi valutative successive escluderanno la Provincia Autonoma di Bolzano sia tra i richiedenti che nel gruppo di confronto.

Fig. 2.1.2 - Distribuzione (%) e tasso di adesione per mese di scadenza NASpl, per il campione complessivo e per i richiedenti



Fonte: ANPAL

Il 57,6% dei richiedenti l'AdR ha un titolo di studio superiore alla licenza media, di questi l'11,4% possiede un titolo universitario (tabella 2.1.2). Rispetto al livello di profiling si osserva una forte concentrazione (45,8% dei richiedenti) su valori compresi tra 0,8 e 0,9. La concentrazione è ancora più evidente, raggiungendo il 74% dei richiedenti, se si considera anche la classe più elevata di profiling. La mobilità territoriale, ovvero la richiesta di AdR in una regione diversa dal proprio domicilio, ha interessato il 4,1% dei richiedenti. Le richieste di AdR per tipologia di soggetto erogatore mostrano una leggera prevalenza degli enti accreditati rispetto ai CPI (rispettivamente 54,8% e 45,2%).

Circa il 45,2% dei richiedenti ha utilizzato l'intermediazione del CPI o di altri enti a ciò preposti. L'utilizzo di servizi di intermediazione per effettuare la richiesta di AdR è strettamente legato al livello di istruzione: la percentuale di intermediazione, infatti, passa dal 58,8% per chi è in possesso al più di una licenza media al 21,8% per chi ha un titolo di istruzione terziaria. Lo stesso ragionamento si estende per quel che concerne il livello di profilazione del richiedente anche in considerazione della forte correlazione tra questo e il titolo di studio. Infine, la percentuale d'intermediazione nella richiesta è più elevata tra quanti hanno scelto un CPI come soggetto erogatore (50,6%) rispetto a chi ha scelto un'altra tipologia di ente accreditato (39,8%).

Tab. 2.1.2 - Distribuzione dei richiedenti AdR e richieste intermedie tramite CPI per titolo di studio, classe profiling, mobilità richiedente e tipologia intermediario

Richieste AdR		V.a.	%	% Intermedie da CPI
Totale		2.778	100,0	44,7
Titolo di studio	Fino licenza media	1.177	42,4	58,8
	Diploma/qualifica prof.le (3-4 anni)	165	5,9	47,3
	Diploma istruz. Secondaria Superiore	1.120	40,3	35,9
	Istruzione terziaria	316	11,4	21,8
Classe profiling	Fino a 0,5	2	0,1	
	0,5-0,6	24	0,9	12,5
	0,6-0,7	105	3,8	24,8
	0,7-0,8	589	21,2	41,1
	0,8-0,9	1.272	45,8	46,5
	0,9-1,0	786	28,3	48,0
Mobilità	Regione domicilio	2.664	95,9	45,5
	Regione diversa dal domicilio	114	4,1	25,4
Tipologia operatore	Accreditato	1.523	54,8	39,8
	CPI	1.255	45,2	50,6

Fonte: ANPAL

2.2 Analisi multivariata del processo di (auto)-selezione dei richiedenti

L'impianto della sperimentazione dell'AdR descrive un disegno di policy basato sull'assegnazione casuale (randomizzazione) dell'individuo al gruppo dei potenziali richiedenti dell'AdR, ma la decisione di usufruire o meno dell'AdR è su base volontaria. Infatti, il destinatario appartenente al gruppo della sperimentazione sceglie se e quando aderire (fare domanda) all'AdR sulla base di fattori osservabili e non osservabili che comportano un processo di (auto)selezione al trattamento. A tal proposito è già utile anticipare come l'analisi della policy in questo esercizio di valutazione è stata inquadrata all'interno di uno schema "semplificato" in cui opera un solo agente, il destinatario dell'AdR, che massimizza la sua funzione obiettivo potendo scegliere se richiedere e come/dove utilizzare l'AdR⁴.

Un primo esercizio di analisi riguarda, pertanto, l'individuazione e la quantificazione delle determinanti sottostanti la scelta di richiedere l'assegno.

Le analisi che seguono mettono a sistema le principali statistiche descrittive monitorate periodicamente dall'avvio della sperimentazione, con l'obiettivo di spiegare quali sono le caratteristiche che più influenzano positivamente o negativamente la propensione a richiedere l'Assegno di ricollocazione da parte dell'individuo. Gli aspetti analizzati riguardano gli elementi soggettivi del richiedente (quali genere, età alla data di avvio della sperimentazione, Paese di nascita, regione di domicilio e titolo di studio) e le

⁴ All'interno di un sistema in cui operano più agenti sarà necessario considerare anche il comportamento razionale di altri agenti oltre al destinatario (richiedente) quali ad esempio il "soggetto erogatore" e/o le amministrazioni titolari di policy concorrenti. Ciascun agente opera massimizzando la propria funzione obiettivo e condiziona in tal modo (ed è condizionato) sia i risultati che le scelte effettuate dagli altri agenti.

caratteristiche delle esperienze lavorative precedenti alla NASpI (quali durata e tipologia di contratto, numero di esperienze lavorative), ma anche informazioni in merito alla NASpI (quali il periodo di NASpI già usufruito e il periodo di NASpI residuo). Un altro set informativo riguarda, invece, le diverse modalità di erogazione dell'AdR che le regioni hanno scelto di adottare, la presenza di politiche regionali analoghe e l'invio, accanto alla lettera, di un sms per la partecipazione all'AdR. Un ultimo gruppo di variabili cerca di catturare gli elementi strutturali del territorio, in particolare, quelle proprie del comune di domicilio. I risultati della stima del modello di regressione logit e i relativi effetti marginali (Tabella 2.2.1, Grafico 2.2.1) rafforzano molte delle evidenze emerse dalle analisi descrittive presentate nei vari monitoraggi periodici della sperimentazione.

Tab. 2.2.1 - Coefficienti del modello di regressione multilevel

Mixed-effects logistic regression	Number of obs = 26175						
Group variable: Regione domicilio	Number of groups = 20						
	Obs per group:						
	min = 48						
	avg = 1309						
	max = 3753						
Integration method: mvaghermite	Integration pts. = 7						
Log likelihood = -8005.4221	Wald chi2(20) = 550,11						
	Prob > chi2 = 0,0000						
	Coef.	Std. Err.	z	P>z		[95% Conf.Interval]	
Donna	-0,153	0,048	-3,21	0,001	***	-0,246	-0,060
Età	0,016	0,002	7,75	0,000	***	0,012	0,020
Nato all'estero	-0,574	0,069	-8,35	0,000	***	-0,709	-0,439
Licenza media (rispetto Diploma)	-0,274	0,048	-5,73	0,000	***	-0,368	-0,180
Laurea (rispetto Diploma)	0,144	0,081	1,78	0,074	*	-0,014	0,302
Quota Naspi percepita (dx=0,01)	1,213	0,110	11,06	0,000	***	0,998	1,428
Unica esperienza lavorativa	-0,039	0,052	-0,75	0,452		-0,142	0,063
Più di 3 esperienze lavorative	-0,100	0,057	-1,75	0,081	*	-0,212	0,012
Durata precedente contratto (3-6 mesi)	-0,032	0,110	-0,29	0,769		-0,247	0,183
Durata precedente contratto (6-12 mesi)	-0,001	0,097	-0,01	0,993		-0,191	0,189
Durata precedente contratto (12 e più mesi)	0,038	0,078	0,49	0,623		-0,115	0,192
Contratto precedente a t. indeterminato	-0,075	0,053	-1,42	0,157		-0,178	0,029
Contratto precedente part_time	0,070	0,047	1,47	0,142		-0,023	0,162
Contratto precedente lavoro domestico	-0,505	0,100	-5,06	0,000	***	-0,700	-0,309
Territorio rurale	-0,218	0,060	-3,62	0,000	***	-0,337	-0,100
Area interna	-0,227	0,063	-3,57	0,000	***	-0,351	-0,102
Invio sms oltre lettera	0,687	0,085	8,12	0,000	***	0,521	0,852
Presenza di politiche regionali concorrenti	-0,248	0,108	-2,30	0,022	**	-0,459	-0,036
Richiesta Adr solo portale (rispetto entrambi)	-0,356	0,127	-2,80	0,005	***	-0,604	-0,107
Richiesta Adr solo Cpi (rispetto entrambi)	0,047	0,192	0,25	0,806		-0,329	0,424
_cons	-3,520	0,179	-19,62	0,000	***	-3,872	-3,168
Regione domicilio: var(_cons)	0,044	0,019				0,019	0,102

Robust standard errors in parentheses *** p<0.01,
** p<0.05, * p<0.1

Significatività statistica: * 10%; **5%; ***1%

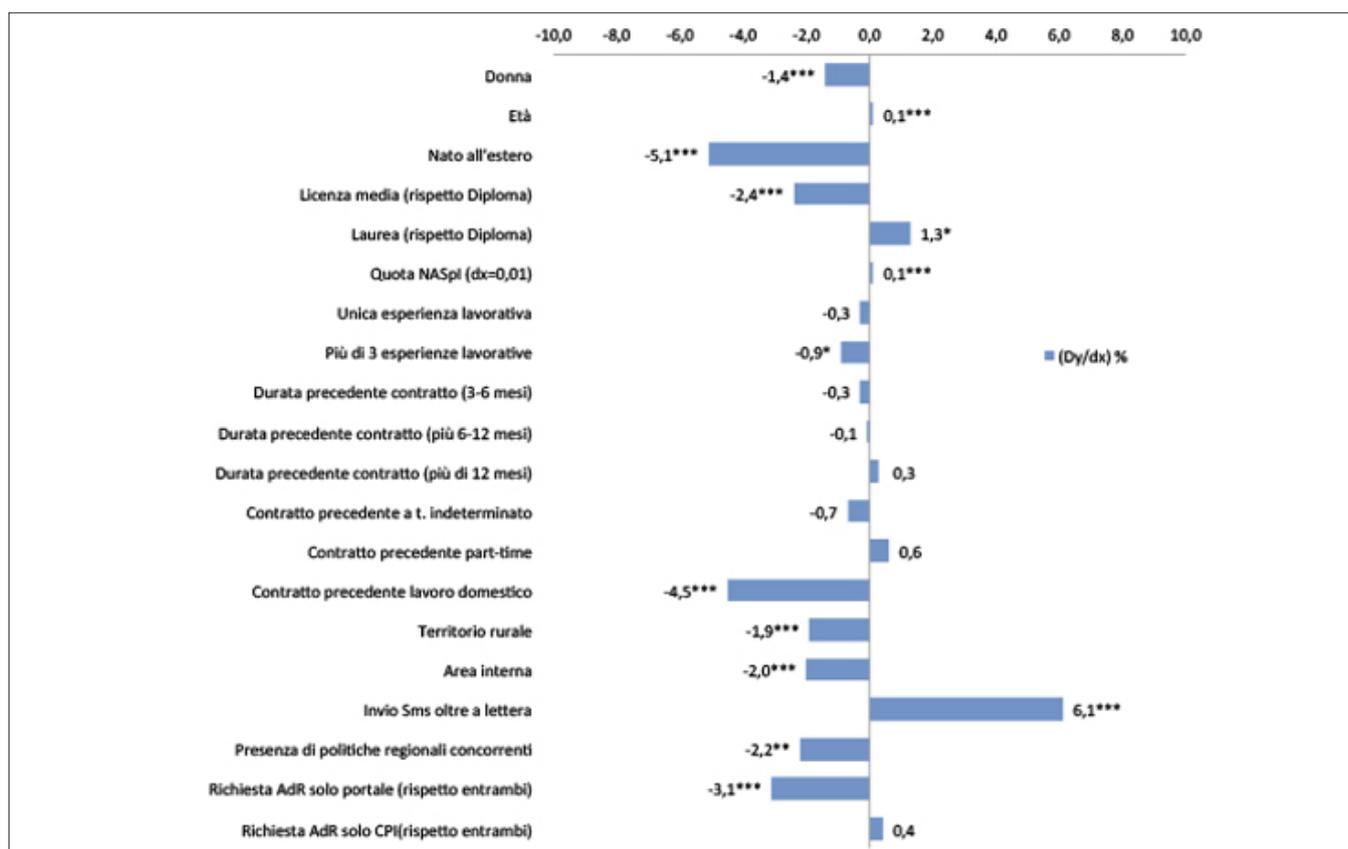
Fonte: ANPAL

In particolare, si conferma, tra le principali variabili esplicative all'adesione, la durata residua della NASpl, che nel modello è stata considerata come rapporto tra il periodo di NASpl già maturato e quello complessivo teorico. Al crescere di questo rapporto (ovvero ad una riduzione della durata residua della NASpl) aumenta in modo significativo l'adesione alla politica.

Inoltre, si conferma anche una minore propensione all'adesione per le donne rispetto gli uomini di circa 1,4 punti percentuali. Al crescere dell'età aumenta l'attitudine a richiedere l'assegno, con un effetto marginale (per ogni anno aggiuntivo di età nell'intorno del valore medio) significativo positivo di circa 0,1 punti percentuali.

Aumenta la propensione a richiedere l'AdR per coloro in possesso di un livello di istruzione medio-alto: possedere una laurea incrementa di circa 1,3 punti percentuali l'adesione alla politica rispetto a chi ha un titolo secondario, mentre la licenza media la riduce significativamente di circa 2,5 punti percentuali. La provenienza estera dell'individuo, ovvero l'essere nato in un paese diverso dall'Italia, riduce significativamente la partecipazione alla politica di circa 5,1 punti percentuali, di fatto dimezzando la probabilità di adesione osservata sull'intero campione. Un ulteriore fattore che influisce negativamente sulla propensione a richiedere l'assegno di ricollocazione è legato al territorio in cui si vive. Si osservano, infatti, effetti marginali negativi di circa 2 punti percentuali per chi vive in un piccolo paese rurale o di un'area interna (così come definite nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne).

Fig. 2.2.1 – Effetti marginali medi, valori %



Significatività statistica: * 10%; **5%; ***1%

Fonte: ANPAL

Le caratteristiche dell'occupazione precedente alla decorrenza della NASpl non sembrano, invece avere effetti significativi sull'adesione, eccezion fatta per i lavoratori domestici, per i quali la propensione ad aderire alla politica si riduce significativamente, con effetti marginali negativi di 4,5 punti percentuali, e tra quanti hanno avuto più di tre esperienze lavorative (-1 punto percentuale).

Rispetto alle modalità con cui è stata comunicata la politica ai potenziali destinatari è interessante osservare un effetto positivo dato dall'invio di un messaggio telefonico, in aggiunta alla lettera di presentazione. Chi ha ricevuto un sms (comunque oltre l'89,3% dei destinatari) ha una probabilità superiore di circa 6,1 punti percentuali di aderire alla politica rispetto a chi ha ricevuto la sola lettera. Mentre risiedere in Regioni che hanno politiche analoghe o che hanno scelto come modalità di richiesta dell'AdR quella esclusiva sul portale ANPAL, riduce la propensione a richiedere l'assegno rispettivamente di 2,2 e 3,1 punti percentuali.

3.1 Il disegno della valutazione

Il disegno della sperimentazione dell'AdR si presta ad una analisi valutativa con approccio controfattuale. L'assegnazione al gruppo della sperimentazione è completamente randomizzato. Tuttavia, la decisione di aderire o meno alla politica avviene su base volontaria (*imperfect compliance*).

Definiamo con "Z" la variabile dicotomica relativa all'assegnazione alla sperimentazione: 1- appartenente al gruppo della sperimentazione; 0 - non appartenente al gruppo della sperimentazione. Per quanto detto, la variabile "Z" è esogena e completamente casuale, cioè, ogni soggetto appartenente all'universo degli "ammissibili" alla politica ha la stessa probabilità di inclusione al campione della sperimentazione. Definiamo con "D" la variabile dicotomica relativa alla scelta del soggetto assegnato al campione sperimentale di aderire o meno alla politica: 1 - il soggetto ha avuto il rilascio dell'AdR su richiesta; 0 - il soggetto non ha avuto il rilascio dell'AdR.

Si noti che per quanto detto si ha:

$$p(D=1 | Z=0) = 0 \text{ per ogni individuo } i\text{-esimo [1]}$$

cioè, la probabilità che un soggetto non assegnato alla sperimentazione ($Z=0$) possa avere avuto il rilascio dell'AdR ($D=1$) è nulla, cioè in altre parole è escluso il ricorso all'AdR per i soggetti non appartenenti al gruppo della sperimentazione ($Z=0$).

Sotto queste ipotesi, la stima dell'effetto LATE (*Local Average Treatment Effect*) coincide con la stima dell'effetto medio del trattamento sui trattati ATET (*Average Treatment Effect on Treated*):

$$LATE = \frac{E(y|Z=1) - E(y|Z=0)}{p(D=1|Z=1) - p(D=1|Z=0)} = \frac{E(y|Z=1) - E(y|Z=0)}{p(D=1|Z=1)} = ATET [2]$$

Osservando la formula [2], la stima del LATE⁵ si ottiene considerando al numeratore la differenza tra gli outcome medi osservati nel gruppo della sperimentazione ($E(y|Z=1)$) e nel gruppo di confronto ($E(y|Z=0)$), mentre al denominatore c'è la probabilità di essere trattato, cioè di avere il rilascio dell'AdR, condizionata all'assegnazione al gruppo della sperimentazione ($p(D=1|Z=1)$), vale a dire al denominatore compare il tasso di partecipazione (take-up ratio) osservato nel gruppo della sperimentazione.

⁵ Nell'allegato B è presentata una semplice e intuitiva descrizione dei coefficienti LATE e ATET.

La condizione [1] vale in senso assoluto per quel che concerne l'AdR. Tuttavia, esistono strumenti di politica regionale assimilabili all'AdR e concorrenti. La coesistenza di politiche regionali concorrenti può produrre effetti di spiazzamento. Questi ultimi, a loro volta, possono produrre o meno effetti distorsivi sulla stima dell'effetto LATE. L'effetto spiazzamento (crowding out) crea un bias nella stima LATE qualora vi siano effetti di razionamento o di imperfetta informazione relativamente all'erogazione delle politiche concorrenti a seconda che l'individuo appartenga o meno al gruppo della sperimentazione. In questo primo elaborato ci muoviamo nell'ipotesi di assenza di bias per effetti di spiazzamento. Definiamo con "TR" la variabile dicotomica relativa all'erogazione di politiche regionali concorrenti all'AdR: 1- erogazione di misure regionali concorrenti; 0 - nessuna erogazione di politiche regionali concorrenti all'AdR. L'ipotesi assunta si traduce allora come:

$$pi(TR=1 | Z=0) = pi (TR=1 | Z=1) \text{ per ogni individuo } i\text{-esimo}$$

cioè, per ogni individuo ammissibile all'AdR, la probabilità di essere trattato con una politica regionale alternativa all'AdR è la stessa, indipendentemente dall'essere o meno stato assegnato al gruppo della sperimentazione.

3.2 Bilanciamento statistico tra il gruppo in sperimentazione e il gruppo non in sperimentazione

Nelle analisi che seguono, la popolazione è suddivisa in tre gruppi, D, C_z1, C_z0:

Gruppo sperimentazione Z=1	Gruppo confronto Z=0
D: con AdR (trattati a rilascio AdR)	C_z0: senza AdR
2.464	(non assegnati alla sperimentazione)
C_z1: senza AdR (assegnati alla sperimentazione non trattati)	298.519
22.992	

Complessivamente sono 323.975 gli individui analizzati, di cui 25.456 appartenenti al gruppo della sperimentazione (Z=1) e i restanti 298.519 al gruppo di confronto⁶. Il numero degli individui trattati è 2.464. Il take-up ratio è dunque pari al 9,7%⁷. In Allegato A viene riportata l'analisi delle differenze osservate tra il gruppo in sperimentazione e quello non in sperimentazione, nei valori medi e nella deviazione standard di alcune variabili pre-trattamento. I risultati mostrano un generale bilanciamento tra i due gruppi, e dunque confermano una sostanziale "uguaglianza" statistica tra gli individui appartenenti e non appartenenti alla sperimentazione.

⁶ Rispetto al totale dei 28.122 individui selezionati per la partecipazione alla sperimentazione, sono stati esclusi dall'analisi, sia per Z=1 che per Z=0, gli individui per i quali non è stato possibile ricostruire una storia lavorativa pregressa all'avvio della sperimentazione e gli individui che hanno come ultima lettera del CF la lettera C. I partecipanti alla sperimentazione sono stati selezionati estraendo casualmente 2 tra le 26 lettere dell'alfabeto e prendendo quindi tutti gli individui la cui ultima lettera del codice fiscale (anch'essa di natura randomizzata) fosse uguale ad una delle due selezionate. Le due lettere selezionate sono state la lettera E e la lettera Y. Tuttavia per Trento si è operato un sovra-campionamento attingendo dallo stesso universo degli individui che hanno la "C" come ultima lettera nel proprio codice fiscale. Per questo motivo, tanto dal gruppo della sperimentazione che da quello di confronto sono stati esclusi gli individui il cui codice fiscale termina con la lettera C.

⁷ Nel capitolo 2 il tasso di adesione è leggermente più alto poiché in quel contesto si è considerato l'insieme complessivo dei richiedenti, ricomprendendo cioè oltre a chi ha avuto il rilascio dell'AdR, anche i casi di rigetto della domanda.

Tuttavia la randomizzazione non è di per sé sufficiente a garantire la validità delle analisi inferenziali⁸. Per questo le stime dell'effetto LATE saranno condizionate, controllate, ad un set di variabili ausiliarie (X), il cui valore è noto per tutta la popolazione degli ammissibili alla politica, e che hanno (o si ritiene abbiano) un impatto sia sulla probabilità di richiedere l'AdR una volta assegnati alla sperimentazione, sia sulla variabile outcome di interesse (y):

$$LATE(X) = \frac{E(y|Z = 1, X) - E(y|Z = 0, X)}{p(D = 1|Z = 1, X) - p(D = 1|Z = 0, X)} = \frac{E(y|Z = 1, X) - E(y|Z = 0, X)}{p(D = 1|Z = 1, X)} \quad [3]$$

La stima del LATE [3] è equivalente allo stimatore IV (*Instrumental Variable*) in cui lo strumento è dato dalla variabile dicotomica di assegnazione alla sperimentazione (Z) che racchiude, dato il suo carattere esogeno e casuale, tutte le qualità che uno strumento dovrebbe possedere per assicurare una corretta specificazione del modello.

3.3 Principali esiti della sperimentazione ad un anno dall'avvio

In questo paragrafo verranno analizzati i principali esiti della sperimentazione ad un anno dall'avvio:

- Y1: Occupati (non a carattere intermittente) a 12 mesi dall'avvio della sperimentazione;
- Y2: Occupati (non a carattere intermittente) con contratti di durata superiore a 6 mesi (>180 giorni);
- Y3: Tempi (giorni) di attesa della prima occupazione dalla data di avvio della sperimentazione;
- Y4: Indice di saturazione occupazionale del monte giornate potenziale.

La sperimentazione è partita a metà marzo e il periodo di osservazione è di poco superiore all'anno, per questo nel resto del documento per semplicità si farà riferimento agli esiti della sperimentazione osservati ad un anno di distanza dall'avvio. Per ciascuno degli outcome proposti si descriveranno, in una prima parte, i risultati osservati e quindi, a partire da questi, verrà condotta un'analisi valutativa sull'efficacia della politica adottando un approccio controfattuale basato sulla stima del LATE con l'utilizzo di variabili ausiliarie (di cui alla formula [3]) attraverso modelli IV (*Instrumental-variable*). Gli esiti occupazionali sono stati calcolati integrando le informazioni raccolte dal gestionale dell'AdR con i dati del Sistema delle Comunicazioni Obbligatorie.

⁸ Da un lato essa fornisce al ricercatore l'assicurazione che il gruppo dei trattati e dei non trattati sia bilanciato per quel che concerne caratteristiche non altrimenti osservabili sugli individui, dall'altra però non lo solleva dalla responsabilità di ignorare le differenze tra trattati e non trattati su tutte le altre caratteristiche osservabili. Queste differenze infatti possono sempre manifestarsi come risultato del campione effettivamente realizzato (estratto), il quale può risultare non bilanciato tra trattati e controlli per alcune caratteristiche che hanno influenza sulla variabile risultato. Ignorare le specificità del campione estratto comporta la violazione del principio di condizionalità proprio dell'inferenza statistica (Valliant R., Dorfman Alan H., Royall Richard M., *Finite Population Sampling and Inference*, 2000).

3.3.1 Y1 - Occupati ad un anno di distanza dall'avvio

Analisi descrittive dei risultati. Ad un anno dall'avvio della sperimentazione il 29,2% di chi ha ricevuto l'AdR (insieme D) risulta occupato con un lavoro alle dipendenze non a carattere intermittente (tabella 3.3.1). Il tasso di occupazione scende al 25,9% tra quanti non hanno ricevuto l'AdR, siano, questi ultimi, appartenenti al gruppo non in sperimentazione (insieme C_z0) oppure appartenenti al gruppo della sperimentazione (insieme C_z1). Complessivamente si osserva tra i soggetti trattati un tasso di inserimento occupazionale superiore di circa 3,3 punti percentuali rispetto ai non trattati.

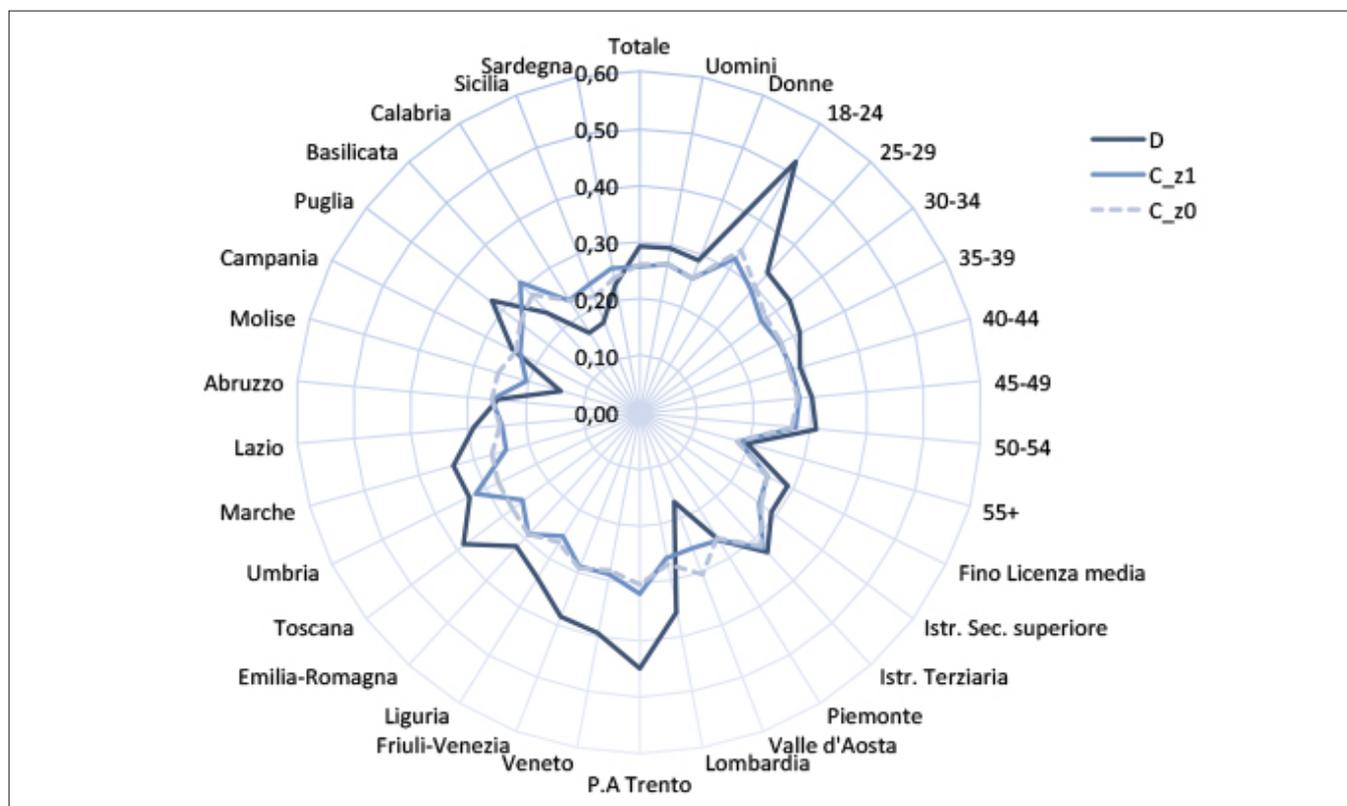
Tab. 3.3.1 - Y1, inserimenti occupazionali a 12 mesi dall'avvio della sperimentazione

	Z=1		Z=0
	D	C_z1	C_z0
Totale	0,2918	0,2589	0,2595
Uomini	0,2962	0,2658	0,2663
Donne	0,2870	0,2529	0,2535

Fonte: ANPAL

Esiste una differenza netta per quel che attiene l'elemento territoriale: la forbice più elevata nei tassi di inserimento tra il gruppo dei trattati e dei non trattati si osserva nelle regioni del Centro-Nord. Nelle Regioni del Mezzogiorno, con la sola eccezione della Regione Puglia, la forbice si riduce fino a diventare negativa nelle Regioni Basilicata, Calabria e Sicilia (figura 3.3.1).

Fig. 3.3.1 - Y1, inserimenti occupazionali a 12 mesi dall'avvio della sperimentazione



Fonte: ANPAL

È interessante osservare come il tasso di occupazione per gli individui che hanno fatto richiesta dell'AdR non mostra una correlazione rispetto alla durata residua attesa della NASpl (tabella 3.3.2). Al contrario, per chi non ha fatto richiesta dell'AdR, o per chi non è stato assegnato alla sperimentazione, il tasso di occupazione diminuisce all'aumentare della vita residua della NASpl, passando da valori superiori al 30% per individui in scadenza NASpl a valori attorno al 20-21% per coloro che all'avvio della sperimentazione avevano una durata teorica della NASpl superiore all'anno. Chi fa richiesta dell'AdR, con una vita residua della NASpl superiore ad 1 anno, appare quindi maggiormente motivato nella ricerca di un lavoro rispetto a chi non ne fa richiesta. Questa differenza di comportamento si assottiglia fino ad annullarsi al diminuire della vita residua dell'assegno di disoccupazione.

Tab. 3.3.2 - Y1, inserimenti occupazionali a 12 mesi dall'avvio per vita residua della NASpl

	Z=1		Z=0
	D	C_z1	C_z0
Meno di 1 mese	0,3438	0,3101	0,3042
Da 1 a 2 mesi	0,2802	0,3090	0,2930
Da 2 a 4 mesi	0,3042	0,2895	0,2934
Da 4 a 6 mesi	0,2763	0,2770	0,2852
Da 6 a 12 mesi	0,2872	0,2581	0,2600
Più di 1 anno	0,2954	0,2088	0,2041

Fonte: ANPAL

Rispetto alla tipologia contrattuale si osserva una netta differenza tra il gruppo degli individui trattati AdR e i gruppi dei non trattati. Tra i trattati il 18,6% ha un contratto a tempo indeterminato, mentre circa i due terzi (67%) hanno un rapporto di lavoro con contratto a tempo determinato (tabella 3.3.3).

Tab. 3.3.3 - Y1, inserimenti occupazionali a 12 mesi dall'avvio della sperimentazione per tipologia contrattuale

	Z=1		Z=0
	D	C_z1	C_z0
Indeterminato	18,64	24,40	24,53
Determinato	66,76	52,44	53,15
Apprendistato	2,50	3,24	3,27
Contratti di collaborazione	2,09	1,11	1,16
Lavoro domestico	9,74	18,75	17,77
Altro	0,28	0,07	0,12
Totale	100,00	100,00	100,00

Fonte: ANPAL

Nel gruppo di confronto, o comunque per chi non ha avuto l'AdR, la percentuale di occupati con contratto di lavoro a tempo indeterminato sale al 24,5% mentre la quota dei rapporti con contratto a tempo determinato scende al 53%. Rilevante anche la differenza rispetto al peso del lavoro domestico: tra gli individui

trattati la percentuale di lavoro domestico è inferiore al 10%, mentre nei gruppi restanti si avvicina al 18-19%.

Analisi valutative dei risultati. Le analisi descrittive ci dicono che ad un anno di distanza dall'avvio della sperimentazione risulta occupato il 29,2% di chi ha richiesto l'AdR e il 25,9% di chi non ha partecipato alla sperimentazione. Il confronto tra questi due valori non fornisce una misura dell'effetto della politica. Infatti, la richiesta dell'AdR avviene su base volontaria: esistono fattori osservabili e non osservabili che spingono un individuo a scegliere se aderire o meno alla politica. La stima degli effetti netti che la politica produce richiede dunque un approccio controfattuale, occorre cioè approssimare la situazione che si sarebbe osservata sui trattati in assenza della politica. Quale sarebbe stato il tasso di inserimento a 12 mesi di chi ha aderito all'AdR nel caso in cui la politica non ci fosse stata?

Chi ha avuto il rilascio dell'AdR ha visto incrementare la probabilità di essere occupato ad un anno di distanza di 3,3 punti percentuali⁹ (tabella 3.3.4).

Tab. 3.3.4 - Y1 - Quota di occupati al 31.03.2018, stima del parametro LATE per area geografica

	LATE (X)	Std. Err.	t	P>t	[95% Conf.]	
Totale	0,0331	0,0291	1,1400	0,2560	-0,0240	0,0902
Nord-Ovest	0,0164	0,0701	0,2300	0,8150	-0,1210	0,1537
Nord-Est	0,1175	0,0858	1,3700	0,1710	-0,0508	0,2857
Centro	-0,0038	0,0704	-0,0500	0,9570	-0,1418	0,1342
Sud e Isole	0,0284	0,0378	0,7500	0,4520	-0,0456	0,1024

Livelli significatività: (***) $\alpha=0,01$; (**) $\alpha=0,05$; (*) $\alpha=0,10$

Fonte: ANPAL

In particolare l'effetto più elevato dell'AdR sulla probabilità di essere occupato a distanza di 12 mesi si ha nelle regioni del Nord-Est, dove l'incremento della probabilità per i richiedenti l'Assegno è pari a 11,7 punti percentuali. Nelle altre macro-aree del Paese, l'effetto stimato è positivo (2,8 punti percentuali) per il Mezzogiorno, mentre è praticamente nullo per le regioni centrali e del Nord-Ovest. Si noti come le conclusioni che si traggono in termini di efficacia dello strumento per macro-area geografica non sono in linea con quelle che erano le evidenze osservate. Questa caratteristica è comune a tutti gli outcome qui considerati in ragione del fatto che vi è una forte (auto)selezione nel trattamento.

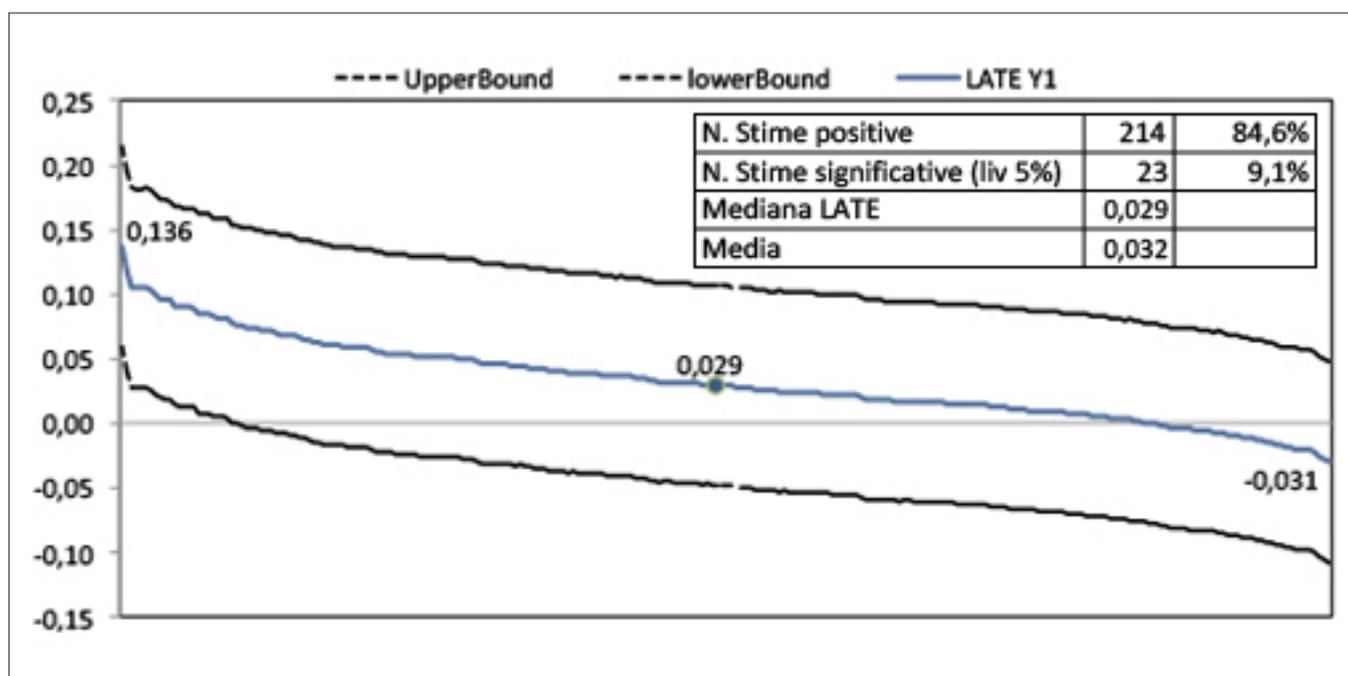
Come detto in precedenza, il disegno prevede l'assegnazione casuale di un soggetto ammissibile al gruppo della sperimentazione sulla base della lettera finale del proprio codice fiscale. Una volta che sono state estratte casualmente due lettere (la "E" e la "Y") dall'alfabeto di ventisei, fanno parte del campione della sperimentazione (Z=1) tutti i soggetti ammissibili la cui ultima lettera del rispettivo codice fiscale è uguale ad una delle due estratte (infatti l'assegnazione dell'ultima lettera del codice avviene con un procedimento quasi-randomizzato). Si può dunque pensare di costruire un gruppo di confronto valido

⁹ Come già ricordato in altra parte del testo, il disegno della sperimentazione così come implementato, implica che LATE coincide con l'effetto del trattamento sui trattati (ATET). Ha dunque senso commentare la stima LATE come l'effetto dell'AdR sull'outcome dei trattati.

applicando le stesse modalità del gruppo assegnato alla sperimentazione, cioè prendendo gli individui che appartengono ad altre coppie di lettere estratte a sorte dalle 23 rimanenti (come detto in altra parte del testo anche la lettera C è eliminata dal gruppo di confronto). Su questa linea di analisi sarà dunque possibile costruire 253 diversi gruppi di confronto considerando tutte le combinazioni di coppie distinte di lettere prese dall'insieme delle 23 rimanenti, e costruire su questi ulteriori elementi di sintesi. Rispetto alle 253 stime ottenute ricorsivamente cambiando di volta in volta il gruppo di confronto, nel modo che si è descritto in precedenza, si può aggiungere che (figura 3.3.2):

- in circa l'84,6% dei casi (214 su 253) la stima puntuale è comunque positiva;
- le stime puntuali del LATE vanno da +13,6 punti percentuali a -3,1 punti percentuali;
- nel 9,1% dei casi (23 su 253) la stima è positiva e significativa ad un livello di errore $\alpha = 5\%$.

Fig. 3.3.2 - Y1 - Quota di occupati al 31.03.2018, stima ricorsiva del parametro LATE per combinazioni diverse del gruppo di confronto



Fonte: ANPAL

La stima dell'effetto dell'AdR sulla probabilità di essere occupato a distanza di 12 mesi per singola Regione (tabella 3.3.5) mostra risultati molto disomogenei a livello territoriale, confermando effetti positivi della politica nelle Regioni del Nord, soprattutto in Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Piemonte. L'effetto dell'AdR è, invece, praticamente nullo in Liguria, Emilia-Romagna, Lombardia e Lazio. Nelle Regioni del Mezzogiorno l'effetto LATE è positivo nelle Regioni Sicilia, Puglia e Sardegna, con valori superiori ai 10 punti percentuali nelle Isole. In particolare, per la Sicilia l'effetto LATE, pari a 14,3 punti percentuali, comporta un incremento del numero di occupati in trattamento rispetto alla situazione

controfattuale dell'83,7%¹⁰. Valori negativi dell'effetto sui trattati si osservano per le Regioni Toscana, Marche, Campania e Calabria. Nelle Regioni centrali soltanto per l'Umbria la stima del LATE si presenta positiva, con un coefficiente di errore α inferiore al 5%.

Tab. 3.3.5 - Y1 - Quota di occupati al 31.03.2018, stima del parametro LATE per Regioni

	Late (X)	Std. Err.	t	P>t	[95% Conf.	Tasso occupazione osservato sui trattati	Late/tasso occupazione %		
Piemonte	0,06341	0,11470	0,55285	0,58037	-0,16141	0,28823	0,2654321	23,9	
Valle d'Aosta	-0,50183	0,50062	-1,00243	0,31649	-1,48475	0,48108	0,1666667	-301,1	
Lombardia	0,00544	0,11784	0,04613	0,96320	-0,22554	0,23641	0,3595041	1,5	
P.A.Trento	0,24733	0,35789	0,69107	0,48958	-0,45443	0,94908	0,4500000	55,0	
Veneto	0,18796	0,11671	1,61053	0,10730	-0,04079	0,41671	0,3930636	47,8	
Friuli-Venezia Giulia	0,10081	0,18948	0,53202	0,59473	-0,27064	0,47]225	0,3846154	26,2	
Liguria	0,00047	0,11110	0,00419	0,99666	-0,21732	0,21825	0,3396226	0,1	
Emilia Romagna	0,00264	0,17455	0,01513	0,98793	-0,33948	0,34476	0,3185841	0,8	
Toscana	-0,06448	0,12268	-0,52562	0,59916	-0,30495	0,17598	0,3851351	-16,7	
Umbria	0,43028	0,17262	2,49262	0,01271	**	0,09187	0,76869	0,3333333	129,1
Marche	-0,19367	0,18944	-1,02234	0,30665	-0,56502	0,17767	0,3384615	-57,2	
Lazio	-0,00868	0,11351	-0,07645	0,93906	-0,23115	0,21380	0,2892157	-3,0	
Abruzzo	-0,04891	0,14378	-0,34015	0,73375	-0,33075	0,23293	0,2469136	-19,8	
Molise	-0,48482	0,32782	-1,47892	0,13935	-1,12780	0,15815	0,1428571	-339,4	
Campania	-0,03658	0,06268	-0,58352	0,55955	-0,15944	0,08629	0,2486034	-14,7	
Puglia	0,02531	0,09646	0,26234	0,79306	-0,16376	0,21437	0,3247423	7,8	
Basilicata	0,29355	0,33343	0,88042	0,37870	-0,36022	0,94733	0,2380952	123,3	
Calabria	-0,07665	0,16127	-0,47529	0,63459	-0,39276	0,23946	0,164557	-46,6	
Sicilia	0,14290	0,07965	1,79404	0,07282	*	-0,01322	0,29902	0,1706349	83,7
Sardegna	0,12362	0,10542	1,17263	0,24097	-0,08303	0,33028	0,2307692	53,6	

Fonte: ANPAL

La stima LATE rispetto ai mesi di vita residua della NASpl (tabella 3.3.6) presenta un effetto positivo della politica sulla probabilità di occupazione per chi ha una NASpl in scadenza, ovvero con una durata residua inferiore a 2 mesi, mettendo in evidenza un maggiore attivismo collegato alla necessità di trovare un lavoro in prossimità del venir meno dell'indennità mensile di disoccupazione. L'effetto medio del trattamento diviene negativo per periodi residui di NASpl compresi tra due e sei mesi, mentre tra chi ha una durata residua teorica della NASpl superiore a 6 mesi l'effetto torna ad essere positivo, fino ad arrivare a +12,5 punti percentuali tra quanti presentano una NASpl residua di oltre un anno. Questo effetto, già messo in

¹⁰ Questo potrebbe essere interpretato come un effetto dell'auto-selezione al trattamento, per cui chi ha scelto l'AdR nella regione Sicilia appare particolarmente debole dal punto di vista dell'inserimento lavorativo: il tasso di occupazione controfattuale stimato è, infatti, pari a circa 2,8%, più basso di 14,3 punti percentuali rispetto a quello osservato (17,1%).

evidenza nell'analisi descrittiva, può essere la conseguenza di una maggiore motivazione e attivismo di chi si iscrive subito dopo aver maturato i requisiti di accesso alla politica, ciò rende lo strumento dell'Assegno più efficace.

Tab. 3.3.6 – Y1 - Quota di occupati al 31.03.2018, stima del parametro LATE per durata NASpl residua

	Late (X)	Std. Err.	t	P>t	[95% Conf.]		Tasso occupazione osservato sui trattati	Late/tasso occupazione %
Meno di 1 mese	0,13607	0,21457	0,63417	0,52598	-0,28452	0,55666	0,34375	39,6
Da 1 a 2 mesi	0,15272	0,11095	1,37651	0,16868	-0,06474	0,37018	0,28022	54,5
Da 2 a 4 mesi	-0,00421	0,05243	-0,08034	0,93596	-0,10698	0,09855	0,30420	-1,4
Da 4 a 6 mesi	-0,05669	0,06683	-0,84834	0,39625	-0,18768	0,07429	0,27628	-20,5
Da 6 a 12 mesi	0,00592	0,05540	0,10686	0,91490	-0,10267	0,11451	0,28718	2,1
Da oltre 1 anno	0,12476	0,07040	1,77224	0,07636	* -0,01322	0,26275	0,29540	42,2

Fonte ANPAL

L'effetto LATE migliora al crescere dell'età, passando da valori negativi tra gli under 35¹¹, a valori positivi per i richiedenti più adulti, con un esito significativo di oltre 11 punti percentuali nel tasso di inserimento dei richiedenti nella classe di età 50-54 anni (tabella 3.3.7).

Infine, gli effetti dell'AdR sono più evidenti tra quanti hanno un livello di istruzione basso o alto. L'effetto è invece praticamente nullo tra i richiedenti con un livello di istruzione di scuola secondaria superiore.

Tab. 3.3.7 - Y1 - Quota di occupati al 31.03.2018, stima del parametro LATE per classi di età, genere e titolo di studio

	Late (X)	Std. Err.	t	P>t	[95% Conf.]		Tasso occupazione osservato sui trattati	Late/tasso occupazione %
18-29	-0,09189	0,14714	-0,62452	0,53229	-0,38030	0,19651	0,36047	-25,5
30-34	-0,04133	0,10066	-0,41054	0,68141	-0,23863	0,15598	0,32955	-12,5
35-39	0,01619	0,08465	0,19128	0,84831	-0,14973	0,18211	0,31212	5,2
40-44	0,06366	0,06698	0,95049	0,34187	-0,06761	0,19493	0,29286	21,7
45-49	0,03724	0,06347	0,58678	0,55735	-0,08716	0,16165	0,30296	12,3
50-54	0,11073	0,06195	1,78752	0,07386	* -0,01069	0,23215	0,31068	35,6
55+	0,04318	0,06445	0,66997	0,50288	-0,08315	0,16951	0,19438	22,2
Uomini	0,03377	0,03852	0,87678	0,38061	-0,04172	0,10926	0,29618	11,4
Donne	0,03841	0,04388	0,87518	0,38148	-0,04761	0,12442	0,28704	13,4
Fino licenza media	0,05130	0,04227	1,21365	0,22488	-0,03155	0,13414	0,28910	17,7
Istr. Sec. Superiore	0,00171	0,04257	0,04016	0,96796	-0,08173	0,08515	0,28830	0,6
Istr. terziaria	0,06435	0,09725	0,66167	0,50819	-0,12627	0,25496	0,33143	19,4

Fonte: ANPAL

¹¹ Tra gli under 30 è da considerare anche il possibile effetto di spiazzamento dell'AdR da parte del Programma Garanzia Giovani.

3.3.2 Y2 - Occupati con contratti di durata superiore a 6 mesi (>180 giorni)

Analisi descrittive dei risultati. Rispetto all'analisi precedente, in questa parte l'esito positivo è considerato in termini di occupazione "stabile", dove il concetto di stabilità è misurato dalla durata teorica del rapporto di lavoro in essere al 31/03/2018.

La percentuale di trattati che hanno un lavoro stabile ad un anno di distanza è pari al 12,6% ed è inferiore di circa 1,7 punti percentuali rispetto a quanto si è osservato per i non trattati (tabella 3.3.8).

Tab. 3.3.8 - Y2, inserimenti occupazionali "stabili" a 12 mesi dall'avvio della sperimentazione (outcome y2)

	D	Z=1 C_z1	Z=0 C_z0
Totale	0,1258	0,1436	0,1423
Uomini	0,1161	0,1335	0,1299
Donne	0,1363	0,1523	0,1531

Fonte: Anpal

Ancora più evidente, rispetto all'analisi precedente, è l'effetto territoriale: nelle regioni del Nord, ad eccezione del Piemonte, i tassi di occupazione "stabile" sono più elevati tra gli individui trattati/in trattamento, mentre nelle regioni del Mezzogiorno il comportamento è esattamente l'opposto in segno, e con differenze tra i due gruppi più ampie in termini assoluti (Tab. 3.3.9).

Tab. 3.3.9 - Y2, inserimenti occupazionali "stabili" a 12 mesi dall'avvio della sperimentazione per Regione

	D	Z=1 C_z1	Z=0 C_z0
Piemonte	0,0988	0,1376	0,1398
Valle d'Aosta	0,1667	0,1714	0,1488
Lombardia	0,1529	0,1473	0,1431
P. A. Trento	0,2000	0,1546	0,1475
Veneto	0,1850	0,1348	0,1429
Friuli-Venezia Giulia	0,1538	0,1480	0,1459
Liguria	0,1698	0,1534	0,1485
Emilia-Romagna	0,1593	0,1509	0,1492
Toscana	0,1622	0,1342	0,1460
Umbria	0,1404	0,1722	0,1545
Marche	0,1538	0,1303	0,1403
Lazio	0,0980	0,1384	0,1443
Abruzzo	0,0988	0,1451	0,1361
Molise	0,0000	0,0753	0,1471
Campania	0,1257	0,1550	0,1496
Puglia	0,1031	0,1437	0,1438
Basilicata	0,1429	0,1256	0,1428
Calabria	0,0506	0,1387	0,1414
Sicilia	0,0952	0,1414	0,1259
Sardegna	0,0855	0,1484	0,1220

Fonte: ANPAL

Analisi valutative dei risultati. In chiave valutativa l'analisi dell'effetto netto, fornito dalla stima LATE, ci dice che il rilascio dell'AdR non ha effetti significativi sulla probabilità di avere un'occupazione stabile ad un anno di distanza (tabella 3.3.10). Contrariamente a quanto visto in sede di analisi dei risultati osservati, l'analisi valutativa controfattuale per area territoriale mette in evidenza un effetto positivo nelle Regioni del Sud e delle Isole, dove la stima del coefficiente LATE è di +1,3 punti percentuali. Nelle regioni centrali la stima è negativa di 7,3 punti percentuali

Tab. 3.3.10 - Y2 - Quota di occupati "stabili" ovvero di durata superiore a 6 mesi al 31.03.2018, stima del parametro LATE per area geografica

	Late (X)	Std. Err.	t	P>t	[95% Conf.]	
Totale	-0,0012	0,0234	-0,0500	0,9580	-0,0471	0,0446
Nord-Ovest	0,0300	0,0559	0,5400	0,5910	-0,0795	0,1396
Nord-Est	0,0009	0,0673	0,0100	0,9890	-0,1310	0,1328
Centro	-0,0730	0,0568	-1,2900	0,1980	-0,1842	0,0383
Sud e Isole	0,0129	0,0308	0,4200	0,6770	-0,0476	0,0733

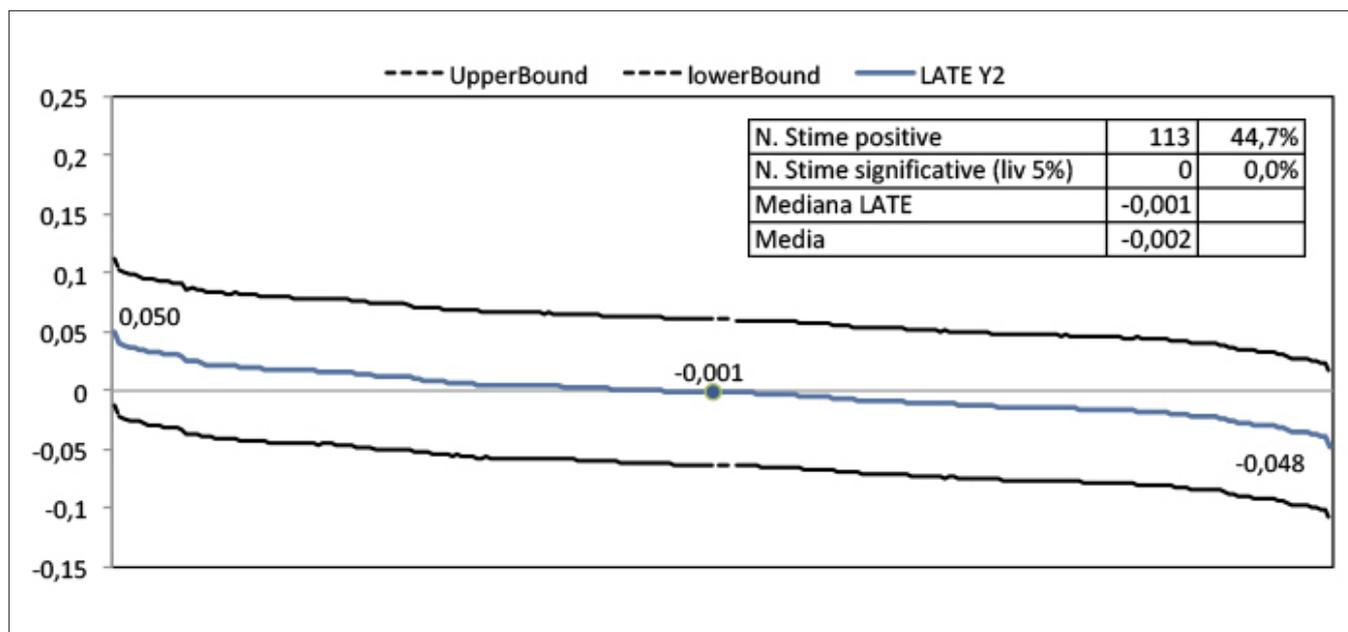
Livelli significatività: (***) $\alpha=0,01$; (**) $\alpha=0,05$; (*) $\alpha=0,10$

Fonte: ANPAL

Rispetto alle 253 stime ottenute ricorsivamente cambiando di volta in volta il gruppo di confronto, nel modo che si è descritto in precedenza, si può aggiungere che (figura 3.3.3):

- In circa il 44,7% dei casi (113 su 253) la stima puntuale è positiva
- Le stime puntuali del LATE vanno da +5 punti percentuali a -4,8 punti percentuali
- Tutte le 253 stime non risultano significative ad un livello di errore $\alpha = 5\%$

Fig. 3.3.3 - Y2 - Quota di occupati "stabili" ovvero di durata superiore a 6 mesi al 31.03.2018, stima ricorsiva del parametro LATE per combinazioni diverse del gruppo di confronto



Fonte: ANPAL

3.3.3 Y3 - Tempi (giorni) di attesa della prima occupazione dalla data di avvio della sperimentazione

Analisi descrittive dei risultati. Dall'avvio della sperimentazione, chi ha trovato un'occupazione entro l'anno successivo, ha atteso mediamente circa 169 giorni se all'interno del gruppo dei trattati, e 150 giorni se non trattato, cioè circa 19 giorni in meno (tab. 3.3.11).

Tab. 3.3.11 - Y3, tempi medi di attesa prima occupazione dall'avvio della sperimentazione

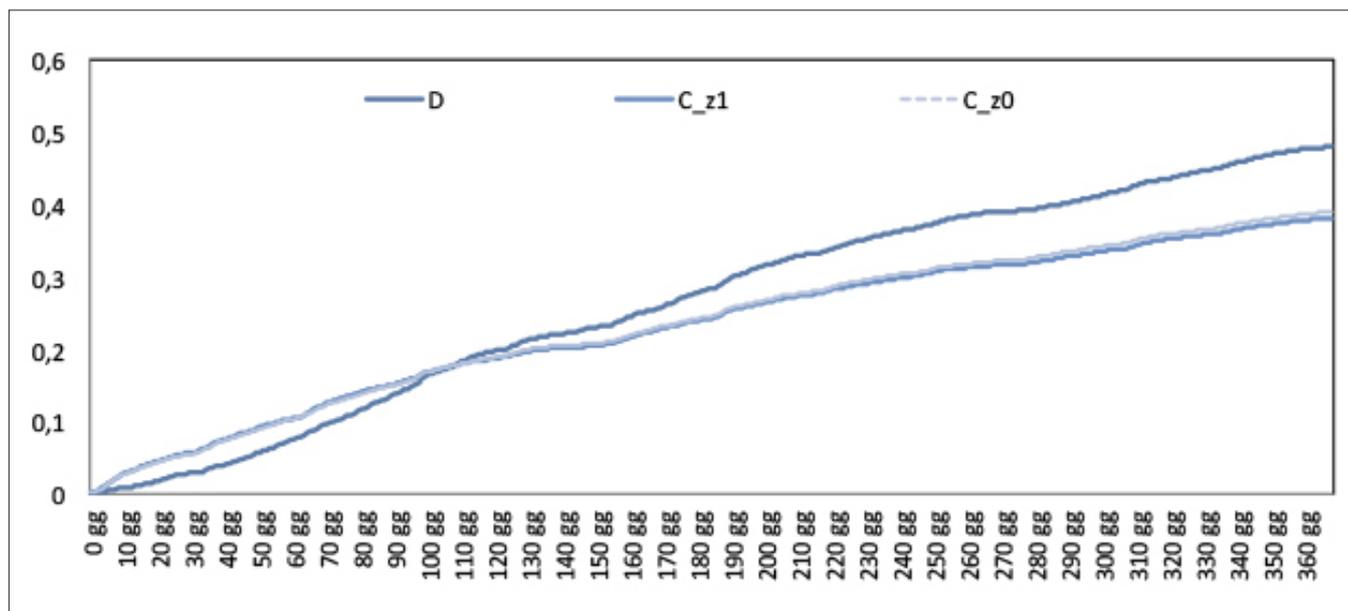
	Z=1		
	D	C_z1	Z=0 C_z0
Totale	169,27	149,91	150,56
Uomini	161,14	141,86	142,20
Donne	178,84	157,68	158,75
Piemonte	149,29	143,59	150,75
Valle d'Aosta	160,00	96,10	125,62
Lombardia	162,78	150,77	151,72
P. A. Trento	102,55	146,10	120,48
Veneto	170,92	136,05	138,09
Friuli-Venezia Giulia	130,83	144,55	135,91
Liguria	177,27	132,61	138,92
Emilia-Romagna	138,33	130,09	136,05
Toscana	170,68	135,25	137,87
Umbria	173,50	164,38	156,40
Marche	162,17	128,57	135,13
Lazio	188,75	172,37	167,74
Abruzzo	172,30	141,96	143,97
Molise	218,50	200,79	153,96
Campania	203,87	166,14	168,79
Puglia	173,73	157,12	150,48
Basilicata	103,71	155,28	143,21
Calabria	189,17	151,00	167,11
Sicilia	171,09	167,98	167,18
Sardegna	156,07	138,73	135,55

Fonte: ANPAL

A differenza di quanto osservato nei precedenti due outcome, in questo caso non si osserva una separazione netta nel comportamento per macro-area geografica, quanto piuttosto una accentuata variabilità a livello regionale in termini assoluti. Si osservano infatti quasi ovunque differenze positive salvo qualche eccezione (Friuli-Venezia Giulia e Basilicata).

Nell'arco dei dodici mesi successivi all'avvio della sperimentazione, il 48% dei trattati ha avuto un'occasione lavorativa, contro il 38,9% dei non trattati (figura 3.3.4). Si noti che l'occupazione considerata è la prima e che questa può avere una data di avvio anche precedente alla richiesta dell'AdR da parte del soggetto trattato. La figura 3.3.4 mostra anche come la probabilità di trovare un lavoro al trascorrere del tempo sia più elevata per il gruppo di confronto nei primi 106 giorni di osservazione, e questo è in accordo con quanto visto poc'anzi relativamente al minore tempo mediamente impiegato dai soggetti non trattati rispetto ai trattati.

Fig. 3.3.4 - Y3, probabilità osservate di trovare la prima occupazione a t-giorni dall'avvio della sperimentazione



Fonte: ANPAL

Analisi valutative dei risultati. Con riferimento ai tempi di attesa del primo impiego a partire dalla data di avvio della sperimentazione, gli effetti dell'AdR stimati non sono significativamente diversi da un effetto nullo: complessivamente un soggetto trattato trova il primo lavoro in media con 10 giorni di ritardo rispetto a quanto avrebbe fatto in assenza dell'AdR (tab. 3.3.12). Nelle regioni del Nord-Ovest, tuttavia, l'effetto è contrario: partecipare all'AdR riduce di oltre 26 giorni i tempi di attesa del primo impiego. In tutti i casi le stime non sono, da un punto di vista statistico, significativamente diverse da zero (gli intervalli di confidenza al 95% vanno da valori negativi a valori positivi).

Tab. 3.3.12 - Y3 - Tempi di attesa (in giorni) della prima occupazione successiva all'avvio della sperimentazione, stime dei coefficienti LATE per outcome e area geografica

	Late (X)	Std. Err.	t	P>t	[95% Conf.]	
Totale	10,4329	12,5114	0,8300	0,4040	-14,0893	34,9551
Nord-Ovest	-26,1918	27,6616	-0,9500	0,3440	-80,4106	28,0269
Nord-Est	-1,2621	31,0631	-0,0400	0,9680	-62,1489	59,6248
Centro	41,0057	25,0385	1,6400	0,1020	-8,0723	90,0836
Sud e Isole	19,4134	20,0009	0,9700	0,3320	-19,7894	58,6161

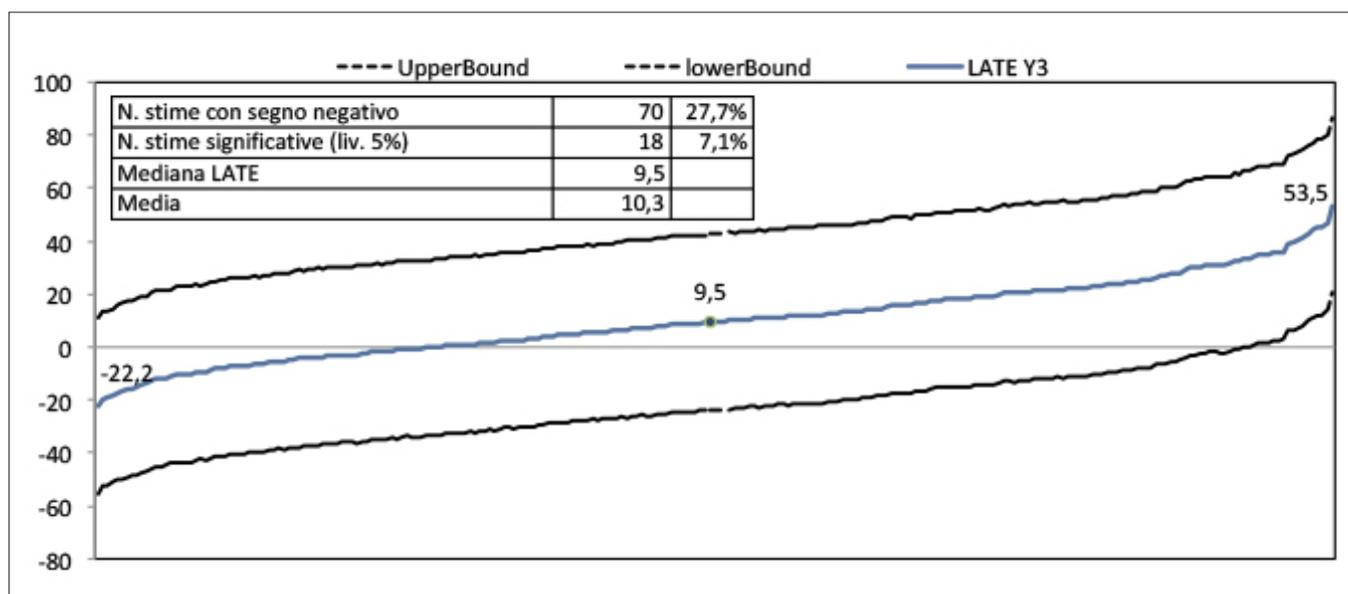
Livelli significatività: (***) $\alpha=0,01$; (**) $\alpha=0,05$; (*) $\alpha=0,10$

Fonte: ANPAL

Rispetto alle 253 stime ottenute ricorsivamente cambiando di volta in volta il gruppo di confronto, nel modo che si è descritto in precedenza, si può aggiungere che (figura 3.3.5):

- In circa il 27,7% dei casi (70 su 253) la stima puntuale risulta negativa, in ciò comportando un miglioramento in termini di esito (riduzione dei tempi di attesa dell'occupazione rispetto alla situazione controfattuale)
- Le stime puntuali del LATE vanno da -22,2 giorni a +53,5
- In 18 casi (7,1%) le stime del LATE sono significative, di segno positivo, ad un livello di errore $\alpha=5\%$

Fig. 3.3.5 - Y3 - Tempi di attesa (in giorni) della prima occupazione successiva all'avvio della sperimentazione, stima ricorsiva del parametro LATE per combinazioni diverse del gruppo di confronto



Fonte: ANPAL

3.3.4 Y4 - Indice di saturazione occupazionale del monte-giornate potenziale

Analisi descrittive dei risultati. L'ultimo outcome che si vuole analizzare rappresenta una sintesi complessiva dell'occupazione successiva all'avvio della sperimentazione. L'outcome rappresenta un indice di saturazione dell'occupazione nell'anno di osservazione (tab. 3.3.13).

Tab. 3.3.13 - Y4, indice di saturazione occupazionale del monte-giornate potenziale

	D	Z=1 C_z1	Z=0 C_z0
Totale	0,1884	0,1922	0,1905
Uomini	0,1954	0,2045	0,2059
Donne	0,1808	0,1817	0,1771
Piemonte	0,2202	0,1961	0,1905
Valle d'Aosta	0,3392	0,1556	0,2629
Lombardia	0,2457	0,1957	0,1976
P. A. Trento	0,3680	0,2486	0,2666
Veneto	0,2555	0,2317	0,2202
Friuli-Venezia Giulia	0,2892	0,2253	0,2307
Liguria	0,1935	0,2104	0,2135
Emilia-Romagna	0,2637	0,2369	0,2369
Toscana	0,2294	0,2048	0,2206
Umbria	0,2160	0,2223	0,1987
Marche	0,2257	0,2222	0,2296
Lazio	0,1720	0,1664	0,1610
Abruzzo	0,1603	0,2099	0,2054
Molise	0,1185	0,1285	0,1879
Campania	0,1168	0,1585	0,1529
Puglia	0,1989	0,1867	0,1905
Basilicata	0,1916	0,1964	0,2055
Calabria	0,0815	0,1595	0,1556
Sicilia	0,1153	0,1491	0,1424
Sardegna	0,1677	0,2123	0,1945

Fonte: ANPAL

Rispetto ad un monte-giornate complessivo potenziale, le giornate complessivamente lavorate dai soggetti è pari al 19%, tanto nel gruppo dei trattati che in quello dei non trattati.

Anche per quel che riguarda l'outcome Y4, così come visto per il tasso di inserimento a 12 mesi, si osserva un comportamento differente per macro area geografica: nel Centro-Nord si verificano divari importanti tra trattati e non trattati, nelle regioni del Meridione il divario è meno evidente.

Analisi valutative dei risultati. La partecipazione all'AdR comporta, per chi ne ha avuto il rilascio, un incremento di 2 punti percentuali del tempo che durante un anno viene impiegato in un'attività lavorativa (tab. 3.3.14). A livello di macro area geografica le stime non sono, da un punto di vista statistico, significativamente diverse da zero (gli intervalli di confidenza al 95% vanno da valori negativi a valori positivi).

Tab. 3.3.14 - Y4 - Indice di saturazione occupazionale del monte-giornate potenziale, stime dei coefficienti LATE per outcome e area geografica

	Late (X)	Std. Err.	t	P>t	[95% Conf.]	
Totale	0,0203	0,0192	1,0600	0,2890	-0,0172	0,0579
Nord-Ovest	0,0374	0,0470	0,7900	0,4270	-0,0548	0,1295
Nord-Est	0,0847	0,0586	1,4500	0,1480	-0,0302	0,1996
Centro	-0,0013	0,0463	-0,0300	0,9770	-0,0921	0,0894
Sud e Isole	-0,0004	0,0239	-0,0200	0,9870	-0,0472	0,0465

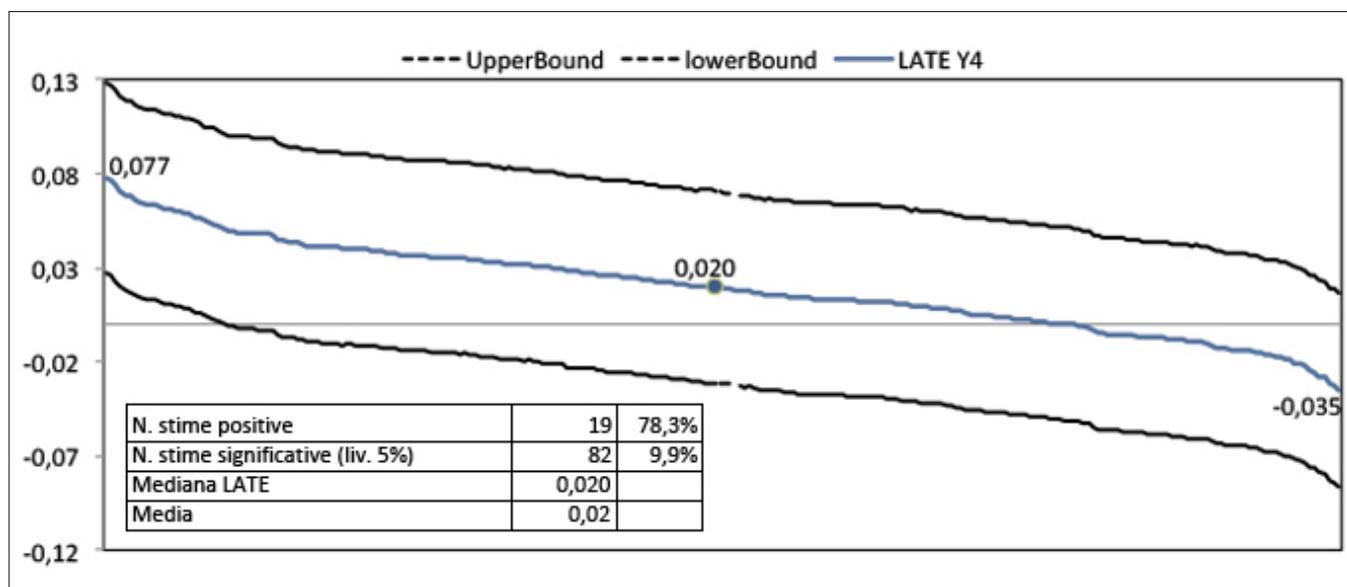
Livelli significatività: (***) $\alpha=0,01$; (**) $\alpha=0,05$; (*) $\alpha=0,10$

Fonte: ANPAL

Rispetto alle 253 stime ottenute ricorsivamente cambiando di volta in volta il gruppo di confronto, nel modo che si è descritto in precedenza, si può aggiungere che (figura 3.3.6):

- In circa il 78,3% dei casi (198 su 253) la stima puntuale è comunque positiva
- Le stime puntuali del LATE vanno da +7,7 punti percentuali a -3,5 punti percentuali
- Nel 9,9 % dei casi (25 su 253) la stima risulta significativa ad un livello di errore $\alpha =5\%$.

Fig. 3.3.6 - Y4 - Indice di saturazione occupazionale del monte-giornate potenziale, stima ricorsiva del parametro LATE per combinazioni diverse del gruppo di confronto



Fonte: ANPAL

4 SINTESI E PROSPETTIVE

La sperimentazione dell'Assegno di Ricollocazione ha messo in luce aspetti e indicazioni utili funzionali all'entrata a regime della politica.

4.1 Efficacia della politica sui trattati

La valutazione dell'efficacia della sperimentazione dell'Assegno, in termini di inserimenti lavorativi, ha mostrato un incremento nella probabilità di essere occupato ad un anno dall'avvio attorno ai 3 punti percentuali (o 2 punti percentuali se ci si riferisce al monte-giornate lavorate in un anno). Benché da un punto di vista statistico l'ipotesi di un effetto nullo non possa rigettarsi con percentuali di errore significative, la stima ricorsiva dell'effetto calcolato su tutte le 253 possibili combinazioni di gruppi di confronto, estratti in modo analogo al gruppo in sperimentazione, mostra come in 8 casi su 10 la stima dell'effetto è comunque positiva.

Non ci sono invece effetti significativi sulla **probabilità di avere un'occupazione di tipo "stabile"**. Questo lascia presupporre che a contribuire agli effetti positivi in termini occupazionali ci sia anche una maggiore propensione ad auto-attivarsi per chi è in trattamento, accettando anche occupazioni a termine (di più breve durata) all'interno del percorso della politica.

Indice di profilazione e valore nominale dell'Assegno. La popolazione di riferimento appare molto concentrata sui valori centrali (medi e modali) della distribuzione del livello di profilazione. Questo potrebbe indurre scelte diverse per quel che attiene la quantificazione dell'importo nominale dell'assegno, operando una *dilatazione* della distribuzione del livello di profiling (p). Un esempio potrebbe essere quello di utilizzare la funzione quadrato del livello di profilazione $f(p) \rightarrow p^2$. Gli effetti si traducono in una più ampia variazione dell'importo nominale dell'Assegno. Ad esempio se si prendono due individui, il primo con un livello di profilazione pari al 75-esimo percentile della distribuzione di p e il secondo individuo con un livello di profilazione pari al 25-esimo percentile della distribuzione di p , a parità di tipologia di contratto e di residenza dell'individuo, applicando l'attuale formula per la valorizzazione dell'assegno:

$$\text{AdR} = m + (p-0,5) * 2 * (M-m)$$

si avrebbe per il primo individuo un importo pari a 4.200 euro, e per il secondo 3.330 euro. Il divario tra i due individui è dunque pari a 870 euro.

Applicando la trasformazione del livello di profiling: $f(p) \rightarrow p^2$, la formula per il riparto diventa:

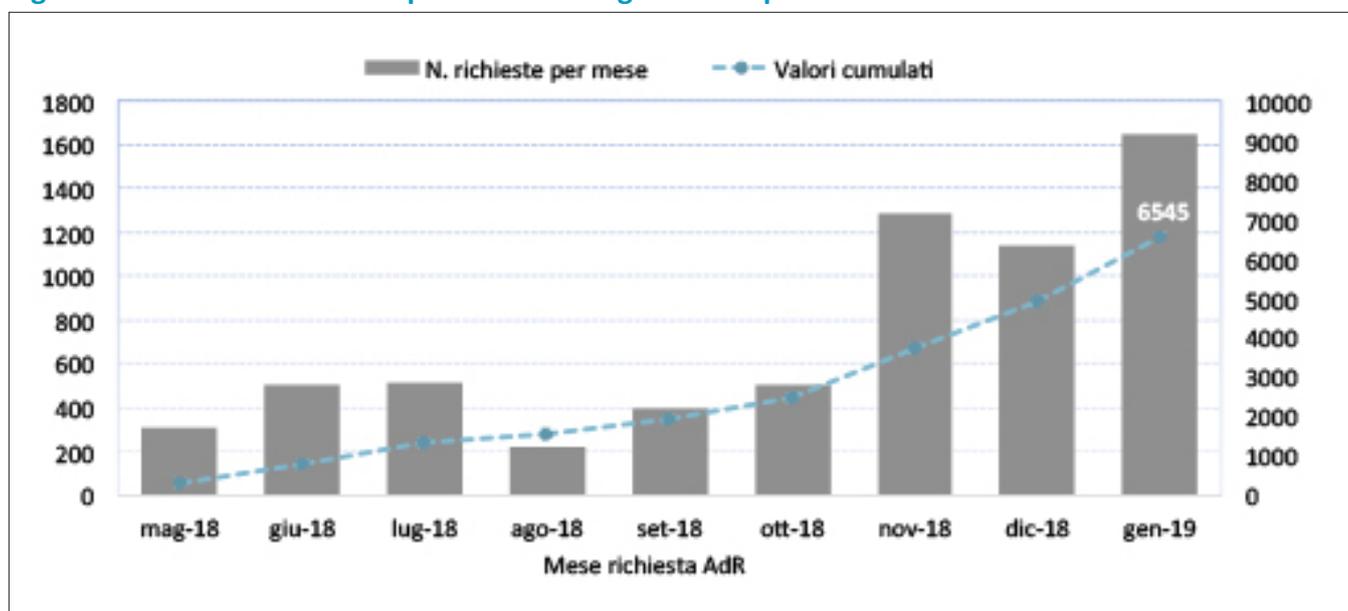
$$\text{AdR}^* = m + (p^2-0,25) * 4/3 * (M-m)$$

Per il primo individuo, che ha un livello del profiling pari al 75-esimo percentile distributivo, l'importo monetario dell'Assegno sarebbe pari a 4.000 euro, per il secondo individuo l'importo monetario sarebbe pari a 3.035 euro. Il divario tra i due individui salirebbe a 965 euro, +10% rispetto all'attuale criterio di valorizzazione dell'Assegno. Inoltre si riduce, a parità di condizioni, la spesa complessiva.

4.2 Entrata a regime dell'AdR

A maggio 2018, l'Assegno è stato esteso a tutta la platea dei beneficiari NASpl da almeno 4 mesi. Nell'arco dei 9 mesi di attuazione (fino a gennaio 2019), le richieste sono state 6.545 (figura 4.2.1). Dall'andamento temporale delle domande di AdR si osserva una decisa accelerazione a partire dal mese di novembre. In particolare, negli ultimi tre mesi di osservazione sono state presentate il 63,4% delle richieste complessive. Al netto di un periodo iniziale di assestamento, caratterizzato da un contenuto flusso di domande, è lecito attribuire il *cambio* di passo di novembre alla campagna di informazione, avvenuta nel corso del mese di ottobre, rivolta alla platea di ammissibili all'Assegno che si trovavano in scadenza della NASpl oppure in prossimità del raggiungimento dei 4 mesi di fruizione della stessa.

Fig. 4.2.1 - Richiedenti AdR dopo l'entrata a regime della politica. Flussi mensili e valori cumulati



Fonte: ANPAL

Com'era già emerso in occasione della sperimentazione, la decisione di richiedere l'Assegno è correlata con la durata residua di validità della Naspi, e questo avviene indipendentemente dalla campagna di comunicazione di ottobre. Tra quanti hanno fatto richiesta dell'AdR il 42,1% aveva una NASpl in scadenza entro il mese (tabella 4.2.1).

Tab. 4.2.1 - Distribuzione dei richiedenti l'AdR per durata residua della NASpl. valori %

Mesi residuo Naspi	valore %
Meno di 1	42,1
Da 1 a 2 mesi	15,6
Da 2 a 4 mesi	10,0
Da 4 a 6 mesi	5,7
Da 6 a 12 mesi	12,9
Oltre 12 mesi	13,6
Totale	100,0

Fonte: ANPAL

Il confronto tra i partecipanti dell'AdR nella fase a regime e nella fase della sperimentazione mostra una distribuzione molto simile per regione, con differenze più accentuate nell'area del nord del Paese (tabella 4.2.2). Il 26,2% delle richieste sono localizzate nel Nord-Ovest (21% nella sperimentazione), il 7,9% nelle regioni del Nord-Est (14,8% nella sperimentazione), il 21,1% nelle regioni centrali (19,3% nella sperimentazione) e il 44,8% nel Mezzogiorno (45% nella sperimentazione).

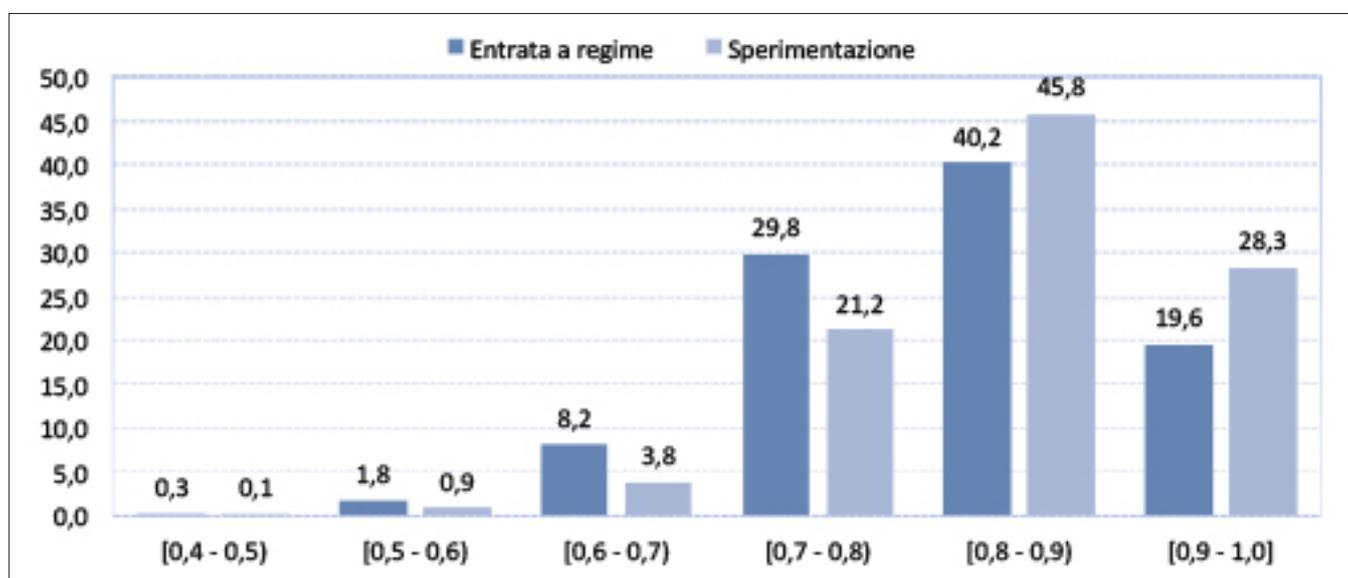
Tab. 4.2.2 - Distribuzione dei richiedenti l'AdR per durata residua della NASpl. Valori assoluti e %

Regione CPI	Partecipanti alla fase a regime		Partecipanti sperimentazione	
	V.a.	%	V.a.	%
Nord-Ovest	1.715	26,2	582	21,0
Piemonte	649	9,9	193	6,9
Valle d'Aosta	23	0,4	7	0,3
Lombardia	730	11,2	270	9,7
Liguria	313	4,8	112	4,0
Nord-Est	517	7,9	410	14,8
P. A. Bolzano	2	0,0	1	0,0
P. A. Trento	10	0,2	26	0,9
Veneto	63	1,0	190	6,8
Friuli-Venezia Giulia	88	1,3	57	2,1
Emilia-Romagna	354	5,4	136	4,9
Centro	1.380	21,1	536	19,3
Toscana	418	6,4	169	6,1
Umbria	120	1,8	67	2,4
Marche	182	2,8	74	2,7
Lazio	660	10,1	226	8,1
Sud e Isole	2.933	44,8	1.250	45,0
Abruzzo	221	3,4	89	3,2
Molise	61	0,9	17	0,6
Campania	676	10,3	394	14,2
Puglia	502	7,7	221	8,0
Basilicata	64	1,0	22	0,8
Calabria	175	2,7	93	3,3
Sicilia	809	12,4	283	10,2
Sardegna	425	6,5	131	4,7
Totale	6.545	100,0	2.778	100,0

Fonte: ANPAL

Proseguendo con il confronto entrata a regime/sperimentazione, i partecipanti nella fase a regime risultano avere mediamente caratteristiche di occupabilità migliori: il 40,2% dei richiedenti dell'AdR a regime ha un livello di profilazione inferiore a 0,8, contro il 25,9% dei richiedenti nella sperimentazione (figura 4.2.2). Ad incidere su questo aspetto non è l'elemento territoriale, come già osservato, quanto piuttosto gli effetti di (auto)-selezione deducibili dal più basso tasso di adesione alla politica rispetto alla sperimentazione, e dalla presenza di un *turn-over* continuo, per cui il bacino dei potenziali fruitori dell'AdR viene costantemente alimentato dai nuovi ingressi (beneficiari NASpl da 4 mesi e 1 giorno) che, mediamente, mostrano livelli di profilazione più bassi rispetto a quanti escono per scadenza della NASpl o che stanno beneficiando della NASpl da più tempo.

Fig. 4.2.2 - Distribuzione dei richiedenti per classe di profilazione, valori %



Fonte: ANPAL

La distribuzione dei richiedenti per età è sostanzialmente identica nelle due fasi, oltre l'80% dei richiedenti ha un'età pari o superiore a 30 anni (tabella 4.2.3).

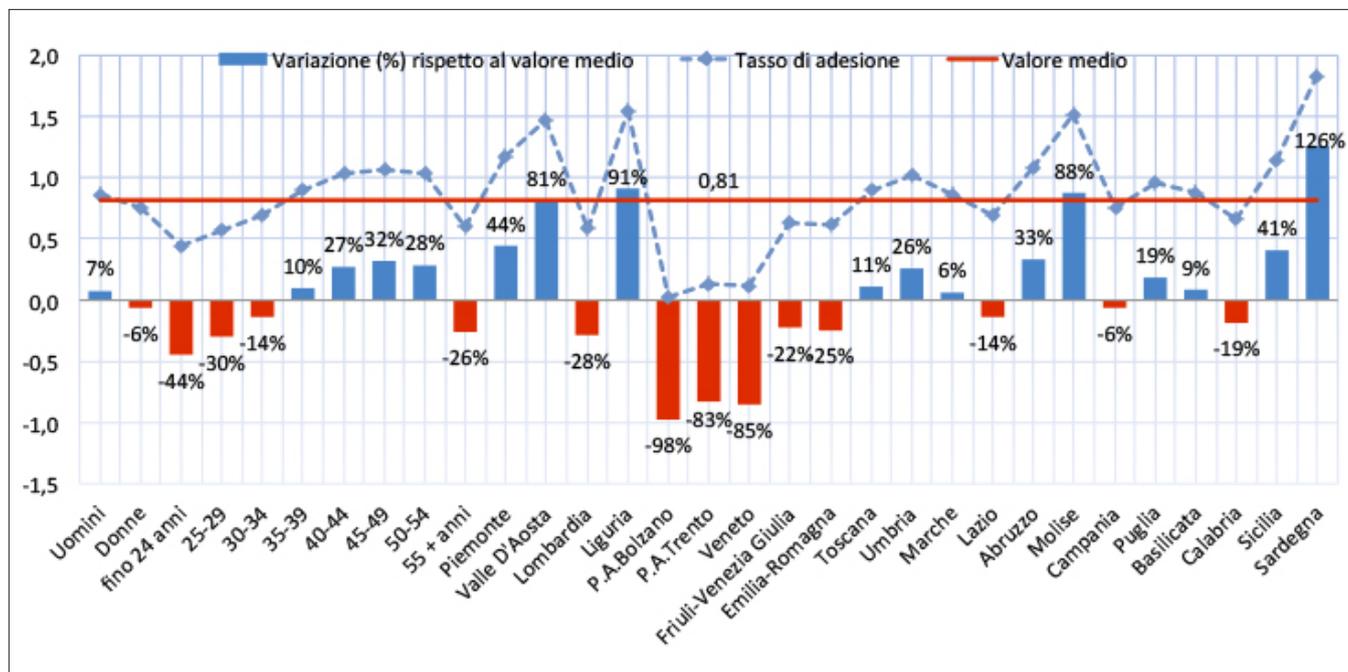
Tab. 4.2.3 - Distribuzione dei richiedenti per classe di profilazione, valori %

	AdR a regime % (a)	AdR sperimentazione % (b)	Differenza in punti percentuali (a-b)
Uomini	49,6	52,0	-2,4
Donne	50,4	48,0	2,4
Fino 24 anni	2,1	1,1	1,0
25-29 anni	6,8	6,3	0,5
30-34 anni	10,8	10,8	0,0
35-39 anni	14,1	13,9	0,2
40-44 anni	16,1	16,7	-0,6
45-49 anni	16,5	17,5	-1,0
50-54 anni	16,6	16,5	0,1
55+	17,0	17,2	-0,2
Totale	100,0	100,0	

Fonte: ANPAL

Nella fase a regime appare più problematico identificare una platea di beneficiari ammissibili alla politica, in considerazione dei flussi continui sia in ingresso (nuovi ammissibili, e re-ingresso da precedenti periodi di sospensione NASpl) che in uscita (sospensione, decadenza e scadenza della NASpl). In questa analisi si è proceduto a definire la platea potenziale di ammissibili all'AdR prendendo lo stock di utenti NASpl al 31 ottobre 2018, che nel periodo di riferimento abbiano maturato almeno 4 mesi di NASpl e che non siano in stato di sospensione per l'avvio di un'attività lavorativa. Lo stock così definito è pari a circa 770mila individui, di cui 6.235, cioè lo 0,81%, hanno richiesto l'AdR nel periodo di osservazione (figura 4.2.3). Tassi di adesione più elevati, rispetto al valore medio, si osservano per le fasce più adulte con età compresa tra i 35 e i 54 anni. Gli uomini presentano un'adesione superiore del 7% rispetto al valore medio, mentre l'adesione delle donne è inferiore del 6%. Tassi di adesione inferiori al valore medio si osservano nell'area del Nord-Est. Nelle altre regioni del Paese, l'adesione è in generale superiore al valore atteso, soprattutto nel Centro-Sud, tranne nelle Regioni Lombardia (-28%), Lazio (-14%), Campania (-6%) e Calabria (-19%).

Fig. 4.2.3 - Tasso di adesione per alcune caratteristiche del richiedente AdR e scarti in % del valore medio

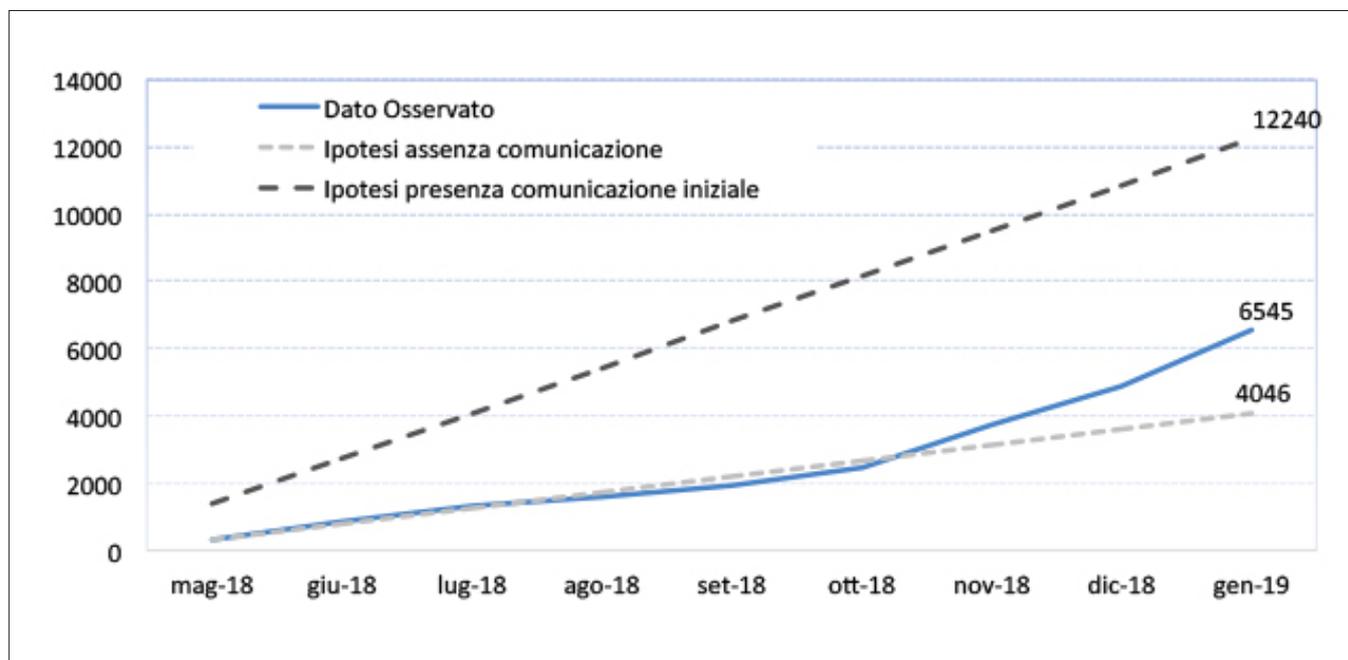


Fonte: ANPAL

I primi dati di attuazione dopo l'entrata a regime dell'AdR confermano i principali risultati emersi per quel che concerne la partecipazione alla politica. Un ruolo determinante per aumentare la partecipazione alla politica e per raggiungere i beneficiari più difficili è svolto dalla comunicazione: il deciso cambio di passo nei flussi delle richieste osservato a partire dal mese di novembre può essere in gran parte l'effetto della campagna informativa svolta attraverso l'invio di messaggi telefonici (sms).

Se una tale azione di sensibilizzazione fosse stata effettuata già a partire da maggio, e alimentata in maniera sistematica sui *beneficiandi*, la partecipazione che si sarebbe osservata sarebbe stata sicuramente più alta. Di quanto? È difficile rispondere a questa domanda senza ulteriori analisi, ma ad esempio, nell'ipotesi che lo shock di novembre sia interamente dovuto alla campagna di sensibilizzazione, allora proiettando il trend dei flussi di richieste pervenute tra maggio e ottobre (assenza della campagna comunicativa) nei mesi successivi fino a gennaio 2019, il valore stimato del numero dei richiedenti AdR sarebbe stato di circa 4mila, cioè circa 2.500 in meno rispetto a quanto osservato (-38%); non solo, proiettando all'indietro il trend osservato nei mesi di novembre 2018 e gennaio 2019 (post campagna comunicativa), il numero di richieste complessive sarebbe stato pari a 12.240, cioè circa 5.700 unità in più rispetto a quanto realizzato (+87%), e circa 8.200 unità in più rispetto alla situazione ipotetica di assenza totale di campagne di informazione (+202,5%) (figura 4.2.4).

Fig. 4.2.4 - Simulazioni dell'andamento delle domande AdR per scenari diversi di presenza/assenza campagna di comunicazione



Fonte: ANPAL

Le simulazioni effettuate sono soltanto un semplice esercizio. Vengono trascurati elementi di analisi importanti, come ad esempio il fatto che la campagna informativa sia stata rivolta soltanto alla platea di beneficiari in scadenza di NASpI. Cosa sarebbe successo se gli sms informativi fossero stati rivolti a tutti i beneficiari?

BIBLIOGRAFIA

Abadie, A., Angrist, J., & Imbens, G. (2002). Instrumental variables estimates of the effect of subsidized training on the qualtiles of trainee earnigs. *Econometrica*, 70, 91-117. Doi: 10.1111/1468-0262.00270.

Agenzia di Lavoro della Provincia autonoma di Trento. (2017). 32° Rapporto sull'occupazione della provincia di Trento. <https://www.agenzialavoro.tn.it/Mercato-del-Lavoro/Rapporto-annuale-sull-occupazione-in-provincia-di-Trento>

Cerulli, G. (2015). *Econometric Evaluation of Socio-Economic Programs: Theory and Applications*. Vol. 49 *Advanced Studies in Theoretical and Applied Econometrics*. Springer.

Imbens G. W. & Angrist J. D. (1994) Identification and Estimation of Local Average Treatment Effects *Econometrica*. 62, 467-475. Doi: 10.2307/2951620.

Valliant R., Dorfman Alan H., Royall Richard M. (2000). *Finite Population Sampling and Inference: A Prediction Approach*. Wiley.

Wooldridge, J. M. (2010). *Econometric analysis of cross section and panel data*. Cambridge, MA: MIT Press.

ALLEGATO A

Differenze osservate nei valori medi di alcune variabili pre-trattamento

Variabili pre-sperimentazione	Valori medi				Differenze		
	Sperimentazione	Controlli	Sper-Cont	Se: Diff	t-value	p(T>t)	sd(T)/sd(C)
v_durata_pn	1984,0	1978,9	5,1511	15,2039	0,3388	0,3674	1,0008
v_durata_rc_pn	2104,2	2100,5	3,6481	15,3297	0,2380	0,4059	1,0021
v_durata1m	0,0489	0,0471	0,0018	0,0014	1,3033	0,0962	1,0180
v_durata1_3m	0,0587	0,0600	-0,0013	0,0015	-0,8562	0,1959	0,9896
v_durata3_6m	0,0555	0,0573	-0,0018	0,0015	-1,1846	0,1181	0,9852
v_durata6_12m	0,0876	0,0871	0,0005	0,0018	0,2940	0,3844	1,0028
v_durata12piu	0,7492	0,7484	0,0008	0,0028	0,2740	0,3920	0,9990
v_durata24piu	0,6307	0,6293	0,0014	0,0032	0,4531	0,3253	0,9992
v_durata36piu	0,5288	0,5265	0,0022	0,0033	0,6888	0,2455	0,9998
v_durata1m_rc	0,0453	0,0436	0,0016	0,0013	1,2351	0,1084	1,0179
v_durata1_3m_rc	0,0536	0,0534	0,0002	0,0015	0,1265	0,4497	1,0017
v_durata3_6m_rc	0,0484	0,0507	-0,0024	0,0014	-1,6587	0,0486	0,9776
v_durata6_12m_rc	0,0786	0,0773	0,0013	0,0017	0,7426	0,2289	1,0077
v_durata12piu_rc	0,7742	0,7750	-0,0008	0,0027	-0,2780	0,3905	1,0012
v_durata24piu_rc	0,6646	0,6641	0,0004	0,0031	0,1351	0,4463	0,9997
v_durata36piu_rc	0,5667	0,5649	0,0018	0,0032	0,5596	0,2879	0,9995
v_durata_max1m	0,0013	0,0011	0,0002	0,0002	0,8606	0,1947	1,0828
v_durata_max1_3m	0,0020	0,0022	-0,0001	0,0003	-0,3682	0,3564	0,9739
v_durata_max3_6m	0,0057	0,0060	-0,0002	0,0005	-0,4923	0,3113	0,9792
v_durata_max6_12m	0,0322	0,0328	-0,0005	0,0012	-0,4672	0,3202	0,9920
v_durata_max12piu	0,9588	0,9580	0,0007	0,0013	0,5474	0,2921	0,9918
v_durata_max24piu	0,8568	0,8547	0,0021	0,0023	0,9257	0,1773	0,9939
v_durata_max36piu	0,7258	0,7230	0,0028	0,0029	0,9524	0,1705	0,9969
v_durata_max1m_rc	0,0014	0,0012	0,0001	0,0002	0,6177	0,2684	1,0560
v_durata_max1_3m_rc	0,0020	0,0022	-0,0001	0,0003	-0,3573	0,3604	0,9747
v_durata_max3_6m_rc	0,0053	0,0056	-0,0003	0,0005	-0,5515	0,2906	0,9759
v_durata_max6_12m_rc	0,0278	0,0289	-0,0011	0,0011	-0,9768	0,1643	0,9819
v_durata_max12piu_rc	0,9634	0,9621	0,0013	0,0012	1,0449	0,1480	0,9834
v_durata_max24piu_rc	0,8682	0,8675	0,0006	0,0022	0,2810	0,3893	0,9980
v_durata_max36piu_rc	0,7460	0,7425	0,0035	0,0029	1,2323	0,1089	0,9955
v_part_time_pn	0,4178	0,4157	0,0021	0,0032	0,6466	0,2589	1,0007
v_indeterminato	0,6074	0,6032	0,0042	0,0032	1,3265	0,0923	0,9982
v_qual_alta	0,0996	0,0973	0,0023	0,0019	1,2017	0,1147	1,0106
v_qual_alta_esp	0,0754	0,0738	0,0016	0,0017	0,9450	0,1723	1,0100
v_donne	0,5320	0,5340	-0,0020	0,0033	-0,6117	0,2704	1,0003
v_eta	43,654	43,654	0,0002	0,0725	0,0024	0,4991	0,9952
v_nato_estero	0,2826	0,2843	-0,0017	0,0029	-0,5858	0,2790	0,9982
v_gg_durata_NASpl	606,33	606,41	-0,0800	0,9776	-0,0819	0,4674	0,9947
v_gg_residuo	243,92	243,23	0,6942	0,9768	0,7108	0,2386	0,9983

Variabili	Valori medi				Differenze		
	pre-sperimentazione	Sperimentazione	Controlli	Sper-Cont	Se: Diff	t-value	p(T>t)
v_NASpl_percepita	0,6126	0,6143	-0,0018	0,0013	-1,3584	0,0872	1,0003
v_rurale	0,2151	0,2178	-0,0028	0,0027	-1,0263	0,1524	0,9954
v_montano	0,1305	0,1291	0,0014	0,0022	0,6409	0,2608	1,0046
v_laurea	0,0512	0,0505	0,0007	0,0014	0,5039	0,3072	1,0067
v_licenzamedia	0,6813	0,6856	-0,0043	0,0030	-1,4270	0,0768	1,0037
v_1esplav	0,4032	0,4006	0,0025	0,0032	0,7965	0,2129	1,0011
v_piu3esplav	0,2564	0,2573	-0,0009	0,0029	-0,3087	0,3788	0,9989
n_rapporti_prec	3,4159	3,3780	0,0379	0,0767	0,4943	0,3105	1,0805
nrapp_prec_m6	1,7340	1,7353	-0,0014	0,0070	-0,1925	0,4237	1,0018
nrapp_prec_m12	1,3144	1,3193	-0,0049	0,0044	-1,1084	0,1338	0,9855
n_rappprec_brevi	0,9250	0,8860	0,0390	0,0744	0,5249	0,2998	1,0857
ngg_rapporti_prec	2999,5	2999,2	0,3271	14,5344	0,0225	0,4910	1,0039
nrapp_prec_m6	1,7340	1,7353	-0,0014	0,0070	-0,1925	0,4237	1,0018
nrapp_prec_m12	1,3144	1,3193	-0,0049	0,0044	-1,1084	0,1338	0,9855
n_rappprec_brevi	0,9250	0,8860	0,0390	0,0744	0,5249	0,2998	1,0857
durata_rappprec_max	2545,5	2541,4	4,1218	14,9741	0,2753	0,3916	1,0015
distanza_NASpl_co_pr	877,35	880,88	-3,5308	5,7628	-0,6127	0,2700	1,0014
max_liv_qual	5,8372	5,8503	-0,0131	0,0111	-1,1760	0,1198	1,0063
min_liv_qual	5,1283	5,1300	-0,0017	0,0104	-0,1631	0,4352	1,0085
in_mob_sett	0,4543	0,4553	-0,0010	0,0024	-0,4111	0,3405	0,9993
in_mob_terr	0,3791	0,3795	-0,0004	0,0022	-0,1644	0,4347	1,0032
max_rapp_cont_pr	2602,3	2598,6	3,6885	14,9474	0,2468	0,4025	1,0016
num_rapp_cont_pr	2,7177	2,6888	0,0289	0,0394	0,7334	0,2316	1,1545
max_gg_disocc	306,08	299,22	6,8587	5,8397	1,1745	0,1201	1,0310
montegg_disocc	412,97	411,09	1,8774	8,8007	0,2133	0,4155	0,9999
periodo_osservazione_suc	745,41	746,18	-0,7743	0,9004	-0,8599	0,1949	1,0027
periodo_osservazione_pre	3166,9	3164,8	2,1530	13,7286	0,1568	0,4377	1,0026
v_tassodisocc	0,1516	0,1511	0,0005	0,0029	0,1610	0,4361	1,0222
v_td_basso	0,2478	0,2501	-0,0024	0,0028	-0,8433	0,1995	0,9968
v_td_medio	0,2470	0,2503	-0,0033	0,0028	-1,1767	0,1197	0,9956
v_td_alto	0,5053	0,4996	0,0057	0,0033	1,7494	0,0401	1,0000
Piemonte	0,0674	0,0668	0,0006	0,0016	0,3924	0,3474	1,0045
Valle d'Aosta	0,0016	0,0023	-0,0006	0,0003	-2,0933	0,0182	0,8461
Lombardia	0,1538	0,1559	-0,0021	0,0024	-0,8792	0,1897	0,9945
P. A. Trento	0,0089	0,0087	0,0002	0,0006	0,4035	0,3433	1,0139
Veneto	0,0747	0,0743	0,0004	0,0017	0,2415	0,4046	1,0026
Friuli-Venezia Giulia	0,0174	0,0188	-0,0014	0,0009	-1,5901	0,0559	0,9626
Liguria	0,0264	0,0261	0,0003	0,0010	0,2963	0,3835	1,0058
Emilia-Romagna	0,0703	0,0718	-0,0015	0,0017	-0,8769	0,1903	0,9905
Toscana	0,0609	0,0598	0,0011	0,0015	0,6897	0,2452	1,0083

Variabili pre-sperimentazione	Valori medi				Differenze		
	Sperimentazione	Controlli	Sper-Cont	Se: Diff	t-value	p(T>t)	sd(T)/sd(C)
Umbria	0,0175	0,0160	0,0015	0,0008	1,8164	0,0347	1,0448
Marche	0,0285	0,0274	0,0011	0,0011	1,0519	0,1464	1,0197
Lazio	0,1082	0,1098	-0,0016	0,0020	-0,7659	0,2219	0,9937
Abruzzo	0,0262	0,0269	-0,0007	0,0011	-0,6388	0,2615	0,9877
Molise	0,0042	0,0054	-0,0012	0,0005	-2,6048	0,0046	0,8793
Campania	0,1038	0,1041	-0,0003	0,0020	-0,1590	0,4368	0,9987
Puglia	0,0678	0,0663	0,0014	0,0016	0,8834	0,1885	1,0100
Basilicata	0,0090	0,0091	-0,0002	0,0006	-0,2768	0,3910	0,9907
Calabria	0,0340	0,0331	0,0008	0,0012	0,7266	0,2337	1,0123
Sicilia	0,0883	0,0863	0,0020	0,0018	1,0905	0,1377	1,0104
Sardegna	0,0311	0,0311	0,0000	0,0011	-0,0061	0,4976	0,9999

Fonte: ANPAL

Quadro delle variabili ausiliarie in ingresso (X)

Nome variabile	Descrizione
v_titolo_studio	Titolo di studio all'avvio della politica
v_durata_pn	durata ultima CO precedente la NASpl
v_durata_rc_pn	durata ultimo rapporto continuativo precedente la NASpl
v_durata1m	CO precedente NASPI di durata inferiore a 1 mese
v_durata1_3m	CO precedente NASPI di durata compresa 1 e 3 mesi
v_durata3_6m	CO precedente NASPI di durata compresa 3 e 6 mesi
v_durata6_12m	CO precedente NASPI di durata compresa 6 e 12 mesi
v_durata12piu	CO precedente NASPI di durata di 12 mesi e +
v_durata24piu	CO precedente NASPI di durata di 24 mesi e +
v_durata36piu	CO precedente NASPI di durata di 36 mesi e +
v_durata1m_rc	Rapporto continuativo precedente NASPI di durata inferiore a 1 mese
v_durata1_3m_rc	Rapporto continuativo precedente NASPI di durata compresa 1 e 3 mesi
v_durata3_6m_rc	Rapporto continuativo precedente NASPI di durata compresa 3 e 6 mesi
v_durata6_12m_rc	Rapporto continuativo precedente NASPI di durata compresa 6 e 12 mesi
v_durata12piu_rc	Rapporto continuativo precedente NASPI di durata di 12 mesi e +
v_durata24piu_rc	Rapporto continuativo precedente NASPI di durata di 24 mesi e +
v_durata36piu_rc	Rapporto continuativo precedente NASPI di durata di 36 mesi e +
v_durata_max1m	Durata massima delle CO precedenti NASPI inferiore a 1 mese
v_durata_max1_3m	Durata massima delle CO precedenti NASPI tra 1 e 3 mesi
v_durata_max3_6m	Durata massima delle CO precedenti NASPI tra 3 e 6 mesi
v_durata_max6_12m	Durata massima delle CO precedenti NASPI tra 6 e 12 mesi
v_durata_max12piu	Durata massima delle CO precedenti NASPI 12 mesi +
v_durata_max24piu	Durata massima delle CO precedenti NASPI 24 mesi +
v_durata_max36piu	Durata massima delle CO precedenti NASPI 36 mesi +
v_durata_max1m_rc	Durata massima dei rapporti continuativi precedenti NASPI inferiore a 1 mese
v_durata_max1_3m_rc	Durata massima dei rapporti continuativi precedenti NASPI tra 1 e 3 mesi
v_durata_max3_6m_rc	Durata massima dei rapporti continuativi precedenti NASPI tra 3 e 6 mesi
v_durata_max6_12m_rc	Durata massima dei rapporti continuativi precedenti NASPI tra 6 e 12 mesi
v_durata_max12piu_rc	Durata massima dei rapporti continuativi precedenti NASPI 12 mesi +
v_durata_max24piu_rc	Durata massima dei rapporti continuativi precedenti NASPI 24 mesi +
v_durata_max36piu_rc	Durata massima dei rapporti continuativi precedenti NASPI 36 mesi +
v_part_time_pn	CO precedente la NASpl di tipo part-time
v_indeterminato	CO precedente la NASPI a tempo indeterminato
v_qual_alta	CO precedente la NASPI con qualifica professionale alta
v_qual_alta_esp	Qualifica alta nelle precedenti esperienze lavorative
v_donne	Donne
v_eta	Età
v_nato_estero	Nato estero
v_gg_durata_NASpl	Durata teorica in gg della NASPI
v_gg_residuo	Giorni di NASpl residui all'avvio della Sperimentazione
v_NASpl_percepita	Quota (in giorni) di NASpl percepita all'avvio della sperimentazione
v_dimensione_comune	Dimensione del comune di domicilio

Nome variabile	Descrizione
v_rurale	Comune classificato come "rurale" da classificazione Istat
v_montano	Comune classificato come "montano" da classificazione Istat
v_laurea	Individui laureati
v_licenzamedia	Individui con al più la licenza media
v_diploma	Individui con un titolo di istruzione secondaria superiore
v_1esplav	Individui con una sola esperienza di lavoro precedenti la NASpI
v_piu3esplav	Individui con più di 3 esperienze di lavoro precedenti la NASpI
n_rapporti_prec	Numero di CO attivate in precedenza NASpI
nrapp_prec_m6	Numero di CO attivate in precedenza di durata inferiore a 6 mesi
nrapp_prec_m12	Numero di CO attivate in precedenza di durata superiore a 12 mesi
n_rappprec_brevi	Numero di CO attivate di durata inferiore a 30 giorni
ngg_rapporti_prec	Monte giornate lavorate n
nrapp_prec_m6	Numero di rapporti precedenti NASpI di durata superiore a 6 mesi
nrapp_prec_m12	Numero di rapporti precedenti NASpI di durata superiore a 12 mesi
n_rappprec_brevi	Numero di rapporti precedenti NASpI di breve durata (<30giorni)
durata_rappprec_max	Durata massima rapporti precedenti NASpI
distanza_NASpI_co_pr	Distanza in giorni tra la fine della CO e l'avvio della NASpI
max_liv_qual	Massimo livello di qualifica precedente NASpI
min_liv_qual	Minimo livello di qualifica precedente NASpI
in_mob_sett	Indice mobilità settoriale precedente NASpI
in_mob_terr	Indice mobilità regionale precedente NASpI
max_rapp_cont_pr	Massima durata per singolo CF del rapporto continuativo
num_rapp_cont_pr	Numero rapporti continuativi
max_gg_disocc	Massimo periodo in giorni di disoccupazione precedenti la NASpI
montegg_disocc	Giornate complessive di disoccupazione precedenti la NASpI
periodo_osservazione_succ	Distanza in gg tra la data corrente di osservazione e la data NASpI
periodo_osservazione_prec	Distanza in gg tra la data di decorrenza NASpI e la prima CO osservata
v_tassodisocc	Quota di giornate non lavorate sul totale del periodo di osservazione precedente la NASpI
v_td_basso	Quota di giornate non lavorate inferiore al 25-percentile
v_td_medio	Quota di giornate non lavorate comprese tra il 25-50- percentile
v_td_alto	Quota di giornate non lavorate superiore al 50-percentile

Quadro delle variabili di outcome in uscita (y)

Nome variabile	Descrizione
y1	Occupati (non a carattere intermittente) a 12 mesi dall'avvio della sperimentazione
Y2	Occupati con contratti di durata superiore a 6 mesi (>180 giorni)
Y3	Tempi (giorni) di attesa della prima occupazione dalla data di avvio della sperimentazione
Y4	Indice di saturazione occupazionale del monte giornate potenziale

ALLEGATO B

Una semplice spiegazione del coefficiente LATE

In questo box si descrive cosa vuol dire nella pratica la stima del coefficiente LATE. Ci muoviamo in un ambiente deterministico (algebrico) nell'ipotesi che il gruppo in sperimentazione ($Z=1$) e il gruppo non in sperimentazione ($Z=0$) siano perfettamente bilanciati, identici per tutte le covariate X . Prendiamo in considerazione l'outcome $Y1$.

Dati osservati (cfr. paragrafo 3.3.4)

	Z=1 (campione sperimentazione)			Z=0 (popolazione non selezionata)		
	Numero	Peso	Y1	Numero	Peso	Y1
D	2.464	0,096794	0,291802			
C_z1	22.992	0,903206	0,258873	C_z0	298.519	1
Totale z=1	25.456	1				0,259464

Il coefficiente LATE è pari alla differenza tra l'outcome ($y1$) osservato per l'insieme dei trattati "D", pari a 0,291802, e l'outcome controfattuale, non osservato, che verrà indicato con $y1^*$. Nel contesto deterministico in cui ci troviamo, $y1^*$ può essere ottenuto attraverso un procedimento logico-algebrico che riporta proprio alla formula [2] (cfr. paragrafo 3.1). Infatti, sotto la condizione di identità delle popolazioni $Z=1$ e $Z=0$, in assenza dell'Assegno il valore di $y1$ sarebbe lo stesso per le due popolazioni e pari al valore osservato per $Z=0$ e cioè 0,259464. Ma allora $y1^*$ rappresenta il valore controfattuale per D tale che il valore $y1$ relativo all'intera popolazione assegnata al gruppo della sperimentazione ($Z=1$) sia proprio pari a 0,259464, e cioè:

$$y1^* \times 0,096794 + 0,258873 \times 0,903206 = 0,259464$$

che rappresenta il valore complessivo ottenuto come media ponderata dei valori delle due sottopopolazioni (D, e C_z0). Da cui:

$$y1^* = [0,259464 - (0,258873 \times 0,903206)] / (0,096794) = 0,264984$$

e quindi:

$$LATE = 0,291802 - y1^* = 0,026818 (2,7\%)^{12}$$

Applicando direttamente la [2] avremmo ottenuto lo stesso risultato.

$$LATE = \frac{E(y|Z=1) - E(y|Z=0)}{p(D=1|Z=1)} = \frac{0,262060 - 0,259464}{0,096794} = 0,026818$$

¹² Nel paragrafo 3.3.1, così come nei paragrafi successivi in relazione ai diversi outcome, si è stimato il coefficiente LATE(X), cioè le differenze medie osservate per l'outcome delle sottopopolazioni (D, C_z1, C_z0) corrette per tenere conto dell'effetto di un insieme di covariate X non perfettamente bilanciate.



COLLANA
BIBLIOTECA
ANPAL

RAPPORTO DI VALUTAZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE DELL'ASSEGNO DI RICOLLOCAZIONE